

TOPOGRAFIA ANTICA (L-ANT/09)
LM QPA – I ANNO
LEZIONE XV

DOCENTE Jessica Clementi

FONTI E STRUMENTI D'INDAGINE

1) Fonti scritte

-primarie: epigrafi, monete e papiri, sia greci che latini;

-secondarie: testi classici, testi tecnici, come geografi, agronomi, agrimensori e itinerari;

-medievali di ogni genere, dalle cronache ai documenti d'archivio;

2) Fonti archeologiche

3) Fonti toponomastiche

4) Il terreno

1) cartografia scientifica

2) Fotografia aerea, immagini satellitari

3) dati geomorfologici utili per comprendere le trasformazioni ambientali

Discipline naturalistiche:

Geologia del Quaternario
Geografia Fisica

Topografia Antica

Discipline umanistiche:

Archeologia
Storia Antica e Medievale
Filologia

GESTIONE TERRITORIO

FONTI GEOGRAFICHE DI ETÀ ROMANA

- ITALIA di Strabone → **nessun accenno alla divisione augustea dell'Italia in 11 regioni**
- «Al geografo compete esporre le divisioni naturali e quelle etniche, se non altro quando siano meritevoli di memoria, mentre quelle (amministrative) di vario tipo introdotte di tempo in tempo dai capi di stato basta menzionarle anche sommariamente, mentre per la precisione ci si deve rivolgere ad altri autori» (IV, 1, 1)
- Descrizione da Nord a Sud, ossia dalle Alpi allo Stretto di Messina, seguendo un criterio etnico-geografico secondo il seguente ordine:
- (libro V): la Pianura Padana, la Liguria e la Tirrenia, comprese le isole di Corsica e di Sardegna; l'Umbria, la Sabina, il Lazio con Roma; il Piceno, la Campania, il Sannio,
- (libro VI) la Lucania, il Bruzio (attuale Calabria), la Sicilia, la Iapigia (che occupa la parte meridionale della Puglia), la costa adriatica fra Bari e il Piceno.



Fig. 1 - L'articolazione etnico-regionale dell'Italia secondo Strabone.

Elementi considerati:
origine di un insediamento (fondatore mitico);
luogo dove sorge;
costumi degli abitanti;
attività economiche che caratterizzano una regione;
organizzazione data dai Romani al territorio;
fase greca di molti centri del sud d'Italia

FONTI GEOGRAFICHE DI ETÀ ROMANA

- Gaio Plinio Secondo** o **Plinio il Vecchio** (Como 23/24 - Vesuvio 79 d.C.) proconsole in *Hispania Tarraconensis* e consigliere di Vespasiano e di Tito, ammiraglio della flotta di Miseno. Scrisse una *Historia* in 31 libri, (perduta) e una ***Historia Naturalis* in 37 libri** → ogni aspetto dello scibile, cosmico, geografico, etnologico, antropologico, fisiologico, zoologico, botanico, farmaceutico, mineralogico: una vera enciclopedia universale.
- Libri geografici (III- VI) dedicati alla descrizione del mondo allora conosciuto, e soprattutto il libro III dedicato all'Italia.
- FONTI: Polibio, Varrone, Agrippa, Augusto, materiali e fonti di età augustea, a cui vi sono aggiunti dati tratti da numerosi autori di geografia, storia, etnografia, mitografia, dal censimento di Vespasiano del 73-74 d.C., oltre che le sue osservazioni e conoscenze personali.

Libro	Contenuto	Libro	Contenuto
I	Prefazione, indice e bibliografia	XXI	Fiori e floricoltura
II	Astronomia e meteorologia	XXII	Botanica, miscellanea di piante
III	Geografia del Mediterraneo occidentale	XXIII	Botanica, piante medicinali e proprietà o virtù delle diverse piante, vini, aceti e frutti
IV	Geografia del Mediterraneo orientale	XXIV	Medicina, proprietà medicinali di alberi ed erbe
V	Geografia dell'Africa, Medio Oriente, Cappadocia, Regno d'Armenia, Cilicia ^[3]	XXV	Medicina, proprietà medicinali delle erbe, farmacologia
VI	Geografia dell'Asia	XXVI	Medicina, arbusti medicinali
VII	Antropologia e Psicologia umana	XXVII	Medicina, erbe medicinali in ordine alfabetico
VIII	Zoologia degli animali terrestri	XXVIII	Medicina, usi medici dei prodotti animali
IX	Zoologia degli animali marini	XXIX	Medicina, usi medici dei prodotti animali (continua)
X	Zoologia, ornitologia o animali aerei, riproduzione animale e i cinque sensi	XXX	Preambolo sopra la magia; altri usi medicinali di prodotti animali
XI	Zoologia, insetti, Zoologia comparata e tentativo di tassonomia	XXXI	Medicina, usi medicinali di prodotti del mare: sali, piante, spugne ecc.
XII	Botanica, piante esotiche, profumi, specie dell'India, Egitto, Mesopotamia ecc.	XXXII	Medicina, usi medicinali di animali marini
XIII	Botanica, comprese le piante acquatiche	XXXIII	Mineralogia e metallurgia dell'oro, argento e mercurio
XIV	Botanica, la vite e il vino	XXXIV	Mineralogia e metallurgia del bronzo; scultura
XV	Botanica, l'ulivo, l'olio e i suoi usi, frutta e noci	XXXV	Mineralogia, usi della terra, pigmenti, discussione sull'arte della pittura e dell'uso dello zolfo
XVI	Botanica, con altri alberi ed erbe	XXXVI	Mineralogia, lapidario; scultura, architettura, obelischi, piramidi, labirinti, creta, argilla, sabbia, pietra, vetro, uso del fuoco
XVII	Arboricoltura, frutteti e succhi	XXXVII	Mineralogia, cristallo di rocca, ambra, gemme, diamante, pietre semipreziose, ecc.
XVIII	Come tenere una fattoria		
XIX	Giardinaggio e piante ornamentali, altri vegetali, erbe ed arbusti		
XX	Erboristeria, altre piante e arbusti da giardino		

- ITALIA di Plinio il Vecchio:
 - «Passerò ora in rassegna il territorio e le città dell'Italia. A questo proposito devo premettere che seguirò come autore il divo Augusto e la suddivisione, da lui fatta, dell'Italia in undici regioni, procedendo però secondo il tracciato della costa» → suddivisa da Augusto, tra il 10 e l'8 a.C., in undici "regiones", unità territoriali istituite per scopi censitari e sulla scorta dei raggruppamenti etnici tipici di ogni area.
 - La descrizione geografica procede secondo i peripli, seguendo la linea di costa e all'interno per classi (*gentes, coloniae, oppida*) e in ordine alfabetico.
- Elementi considerati: confini, municipi e colonie, gli elementi essenziali della geografia fisica, notizie di geografia antropica.



Fig. 2 - Le *regiones* dell'Italia istituite da Augusto.

- Regio I - Latium et Campania;
- Regio II - Apulia et Calabria;
- Regio III - Lucania et Bruttii;
- Regio IV - Samnium;
- Regio V - Picenum;
- Regio VI - Umbria;
- Regio VII - Etruria;
- Regio VIII - Aemilia;
- Regio IX - Liguria;
- Regio X - Venetia et Histria;
- Regio XI - Transpadana.

FONTI STORICHE DI ETÀ ROMANA

- Scritti degli storiografi offrono molti dati utili per l'indagine topografica, ma il grado di precisione è variabile →
- **Tito Livio**: ambientazione spaziale degli avvenimenti non era essenziale, il dato topografico è spesso impreciso;
- **Tacito**, digressioni dell'*Agricola* relative alla Britannia e nel *De origine et situ Germanorum* c'è rigore metodologico che si estende anche al fattore spaziale.
- **Polibio**, Storie II, 14: «Prima di tutto bisogna parlare della regione (...) Se infatti si descrivono le caratteristiche dei luoghi e del paese, sarà più agevole comprendere le vicende più rilevanti delle varie imprese (segue la descrizione dell'Italia)».

FONTI POETICHE DI ETÀ ROMANA

Orazio, *Satire*, libro I, satira V (il testo si compone di 104 versi)

V.
Partito dalla grande Roma in compagnia del maestro Eliodoro¹, di gran lunga il più dotto fra i Greci, mi accolse Aricia² in un mediocre albergo; e quindi Foro d'Appio, gremito di barcaiuoli e di osti senza coscienza. Questo primo

leggio di San Decato, incominciava la palude pontina, attraversata da un argine e da un canale, navigabile con barche piatte. Una di queste, marchiata da una stella che camminava sull'argine, doveva in tre o quattro ore il cammino fino al tempio della dea Fortuna, e che s'ignifica da Terracina. Se il battelliere si fosse mosso poco dopo la mezzanotte i viaggiatori sarebbero arrivati di buon mattino in quella città. Invece egli, per la pavidetaria e la sborata, s'era mosso a dormire; dedito il nascondimento del passeggero bislacco.

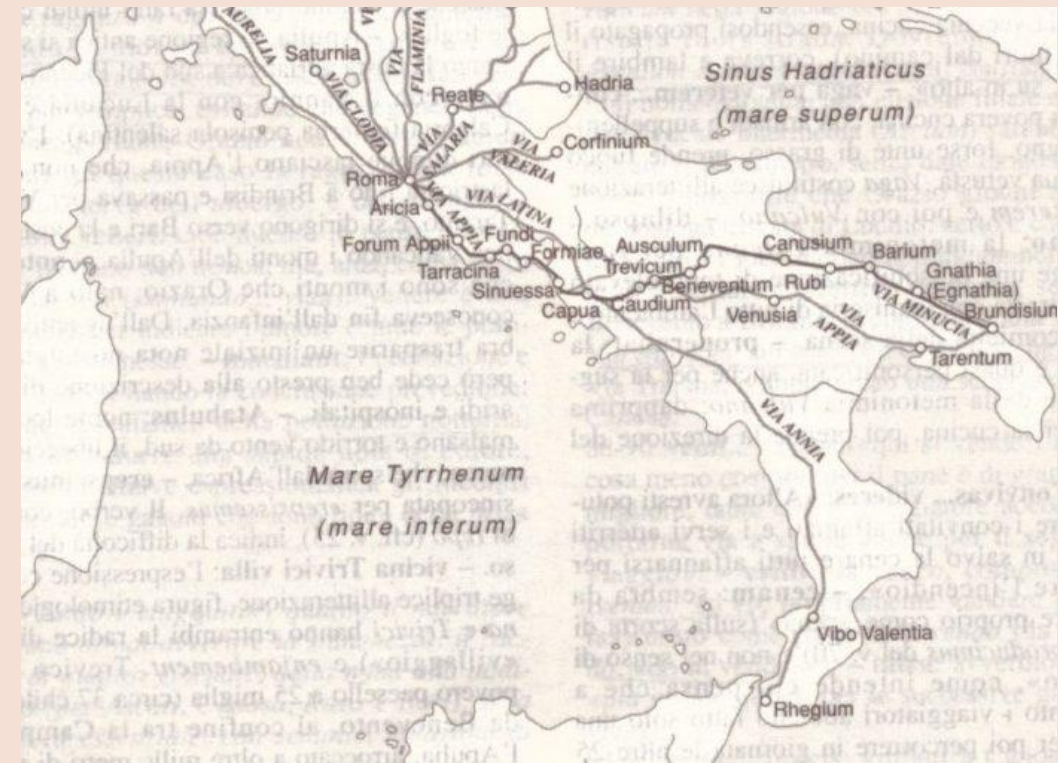
LIBRO PRIMO 125

tratto del viaggio, che i passeggeri frettolosi forniscono in una sola tappa, noi ripartimmo in due; che la via Appia è meno incresciosa per chi va adagio. Qui, a cagione dell'acqua che era detestabile, tengo il ventre a digiuno, aspettando a malincuore i compagni che cenano. Già la notte si preparava a sparger le tenebre sulla terra e le stelle pel cielo, quando i servi comincian le invettive ai barcaiuoli; e i barcaiuoli ai servi: « Accosta qua ». « Ma quanti ce ne fischia? » « Ohè! adesso basta ». Tra il riscuotere i noii e l'attaccar la mula, passa un'ora buona: intanto le zanzare accanite e le rane della palude non ci fanno chiuder occhio. Il battelliere, bene incloncato, e un viaggiatore a gara cantano l'amica lontana; alla fine il viaggiatore stanco va a dormire, e quel poltrone del battelliere, manciata la mula a pascevo, lega la tirella a un sasso e russa, pancia in aria. E già spuntava il giorno, quando ci accorgiamo che la barca non va avanti; finché un passeggero bislacco salta su e con un bastone di salice accarezza testa e groppone alla mula e al barcaiuolo. A mala pena verso le dieci, scendiamo finalmente a riva: e alla tua sorgente, **F. Fennia**, ci rinfreschiamo il viso e le mani.

Ritocillati, arranchiamo per tre miglia, e giungiamo sotto il tempio di Giove Ansure³, splendente sulle rupi per largo (Terracina) tratto. Qui ci eravamo dato convegno con Pottimo Mecenate, e Cocceio, incaricati l'uno e l'altro di mansioni importanti, soliti com'erano a rappattamare gli amici che erano in rotta fra loro⁴. Attendevo appunto a ungere, per la mia cispa, gli occhi con un denso collirio, quando arrivano Mecenate e Cocceio, e con essi Fonteso Capitone, gentiluomo raffinato e amico di Antonio, quanto altri mai. Senza rimpianto lasciamo **Pondi**⁵ governato dal pastore Anfidio Losco, ridendoci delle insegne indossate da quel matto scrivano: la pretesta col laticlavio, e il turibolo col carbone acceso. Quindi ci fermiamo

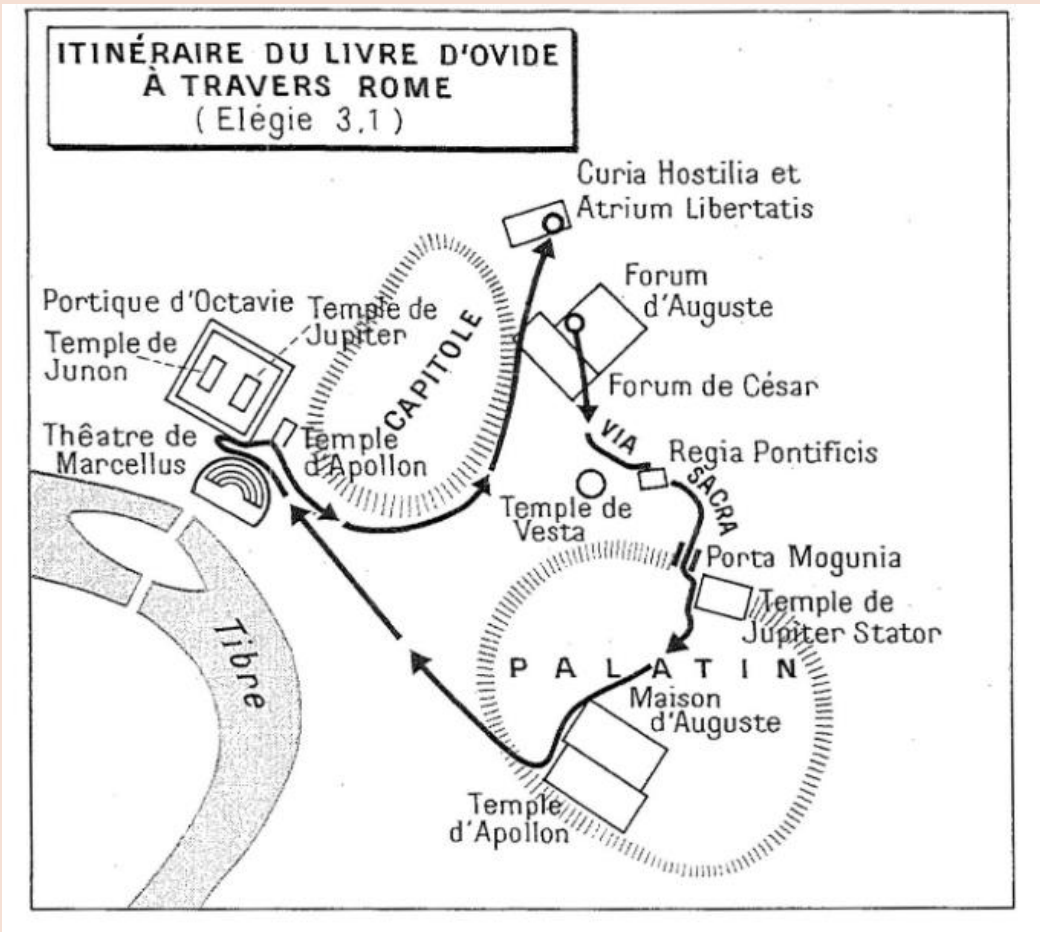
¹ Piccola prefettura, del soggiorno poco piacevole, dove il pretore urbano aveva mandato il vanzoso scriba Artene Losco, il quale, per darli importanza, dimesso agli eccezionali visitatori, aveva indossate le insegne proprie del pretore.

Il viaggio da Roma a Brindisi di **Orazio**: (37 a.C.) lungo la via Appia e le sue diramazioni → “odissea” terrestre (a piedi e a cavallo) in chiave comica, durata 15 giorni



FONTI POETICHE ED EPISTOLARI DI ETÀ ROMANA

- **Ovidio**, *Tristia*, 3,1 descrive il centro di Roma dal foro di Cesare e la Sacra via, tempio di Vesta e il tempio di Giove, tempio di Apollo e al portico di Ottavia, Teatro di Marcello, *Atrium Libertatis*



- **Marziale** descrive il percorso dal Palatino al Foro e i settori del Campo Marzio (I, 70; II, 14 e 57; III, 20; V, 20; XI, 1 1).
- **Rutilio Namaziano**, un console di origine gallica, nel *De reditu suo* descrive il viaggio per mare da Ostia alla Gallia, elencando le tappe e i luoghi come apparivano al suo tempo.

Plinio il Giovane, nelle sue lettere, descrive la sua villa di *Laurentum*, il porto di *Centumcellae* (Civitavecchia):

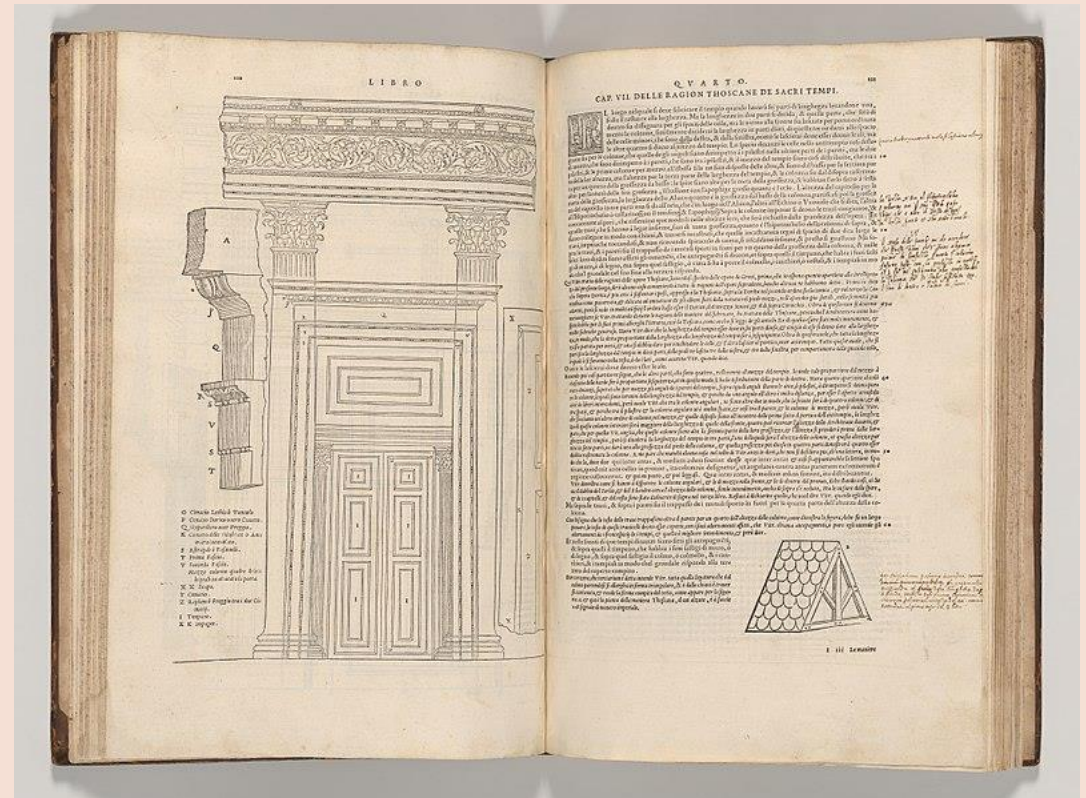
Huius sinistrum brachium firmissimo opere munitum est,

(il molo di sinistra del porto è già costruito con saldissime opere di protezione) PLIN., Ep. VI, 31.

FONTI INGEGNERISTICHE

- **Marco Vitruvio Pollione**, *De architectura* (intorno al 35-25 a.C.)
- l'unico trattato pervenuto di scienza delle costruzioni, compendia le conoscenze attinte dalle fonti greche, per noi perdute, con l'esperienza pratica personale.

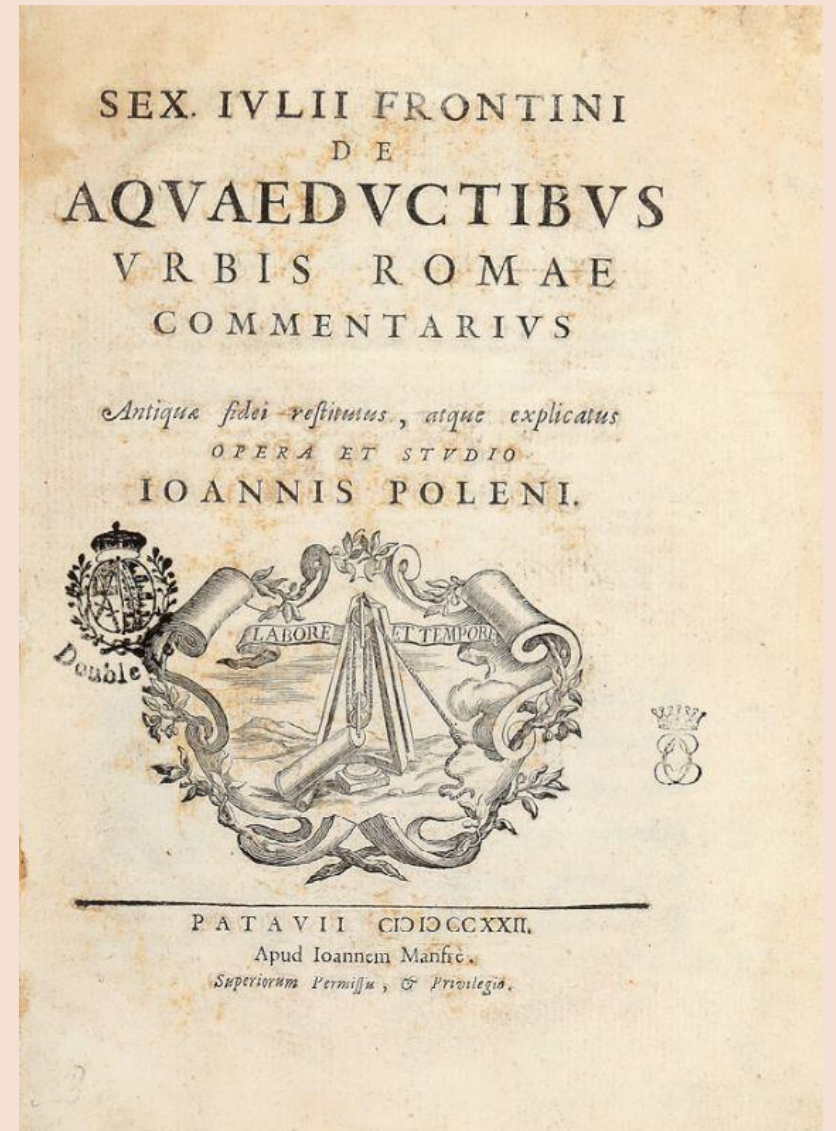
- Libro I. Definizione dell'architettura e dell'architetto; nozioni di urbanistica.
- Libro II. Evoluzione dell'umanità e nascita dell'edilizia; materiali, murature e tecniche edificatorie.
- Libro III. Templi; ordine ionico.
- Libro IV. Templi; evoluzione degli ordini greci; ordine dorico; tempio tuscanico; soluzioni ibride.
- Libro V. Edifici pubblici: foro, basilica, erario, carcere, curia; teatri; bagni e palestre; porti e murature sommerse.
- Libro VI. Edilizia privata (disposizione, misure, organizzazione, orientamento, tipologie).
- Libro VII. Edilizia privata: rifiniture (rivestimenti e decorazione).
- Libro VIII. Idraulica.
- Libro IX. Astronomia; astrologia e meteorologia; orologi solari e ad acqua.
- Libro X. Meccanica civile e militare.



Dieci libri dell'architettura di M. Vitruvio tradotti et commentati da monsignor Barbo con i disegni di Andrea Palladio, 1556.

TESTI GROMATICI

- i **testi degli Agrimensori o Gromatici** (Frontino, Balbo, Siculo Flacco, Igino), attivi l'età di Domiziano e quella di Traiano (I-II sec. d.C.) furono compendiate e raccolte in un *corpus* (*Corpus agrimensorum Romanorum*) compilato attorno al V secolo accompagnato da vignette esemplificative, con aggiunta di due differenti redazioni del cosiddetto *Liber Coloniarius* (elenco di colonie, municipi e territori con indicazioni tecniche sulle singole divisioni agrarie e sulle modalità delle assegnazioni).
- due edizioni: 1. F. Blume e K. Lachmann (1848-1852), *Gromatici Veteres*, 2 voll; 2. C. Thulin, *Corpus Agrimensorum Romanorum* (abbreviato CAR) (1913 incompiuta, c'è solo Frontino, *Commentum*, Agennio Urbico, Igino Maior, Siculo Flacco, Igino Minor).
- **Sesto Giulio Frontino** (40-104), vari trattati di agrimensura e di arte militare, e *De aquis urbis Romae*, trattato sulla costruzione e la manutenzione degli acquedotti (dimensioni, caratteristiche tecniche e qualità delle acque).



FONTI EPIGRAFICHE

- Gran numero di epigrafi in pietra o su metallo (bronzo, piombo, preziosi) che sono giunte sino a noi per la caratteristica di durevolezza del materiale su cui sono state incise.
- fondamentali per **la localizzazione o l'identificazione** di città, pagi, siti, strade, confini territoriali, urbani, di divisioni agrarie, di proprietà pubbliche e private, spazi sacri, monumenti, tombe, sull'epoca della loro realizzazione e sui personaggi ai quali si devono connettere → utili se ancora in situ o se, comunque, ne è certa la provenienza.

IDENTIFICAZIONE DI CITTÀ, POPOLAZIONI, LOCALITÀ

- (CIL V, 7817 = AE, 2005, 958):
- *Imp(eratori) Caesari Divi Filio Aug(usto) / Pont(ifici) Max(imo) Imp(eratori) XIII Tr(ibunicia) Pot(estate) XVII. / Senatus Populusque Romanus, / quod eius ductu auspiciisque, gentes alpinae omnes quae a Mari Supero ad Inferum pertinebant, sub imperium P(opuli) R(omani) sunt redactae / gentes alpinae devictae Trumpilini, Camunni, Venostes, Vennonetes, Isarci, Breuni, Genaunes, Focunates / Vindelicorum gentes quattuor, Cosuanetes, Rucimates, Licates, Catenates, Ambisontes, Rugusci, Suanetes, Calucones / Brixenetes, Leponti, Uberi, Nantuates, Seduni, Varagri, Salassi, Acitavones, Medulli, Ucenni, Caturiges, Brigiani / Sogionti, Brodionti, Nemaloni, Edenates, Esubiani, Veamini, Gallitae, Triullatti, Ecdini / Vergunni, Egui, Turi, Nematuri, Oratelli, Nerusi, Velauni, Suetri.*
- All'imperatore Cesare, figlio di un Dio, Augusto, pontefice massimo, acclamato 14 volte "imperator", alla diciassettesima "tribunicia potestas". Il Senato e il Popolo Romano (dedicarono), poiché per sua guida e su suo auspicio i popoli alpini che si trovavano dal mare superiore a quello inferiore sono stati ricondotti sotto il potere del popolo romano...



Tropaeum Alpium (La Turbie, presso Nizza)

DELIMITAZIONE DI TERRITORI E LORO STATO GIURIDICO



Cippo in etrusco dall'area di Cortona (CIE 439, TIE 632: *tular ras'nal* = 'fines Etruriae'; ora al Museo di Leida)



Fig. 1. La pietra confinaria di Bevke.

Finis // Aquileien/sium // Emonen/sium (AE 2002, 532 a-c)
Età augustea

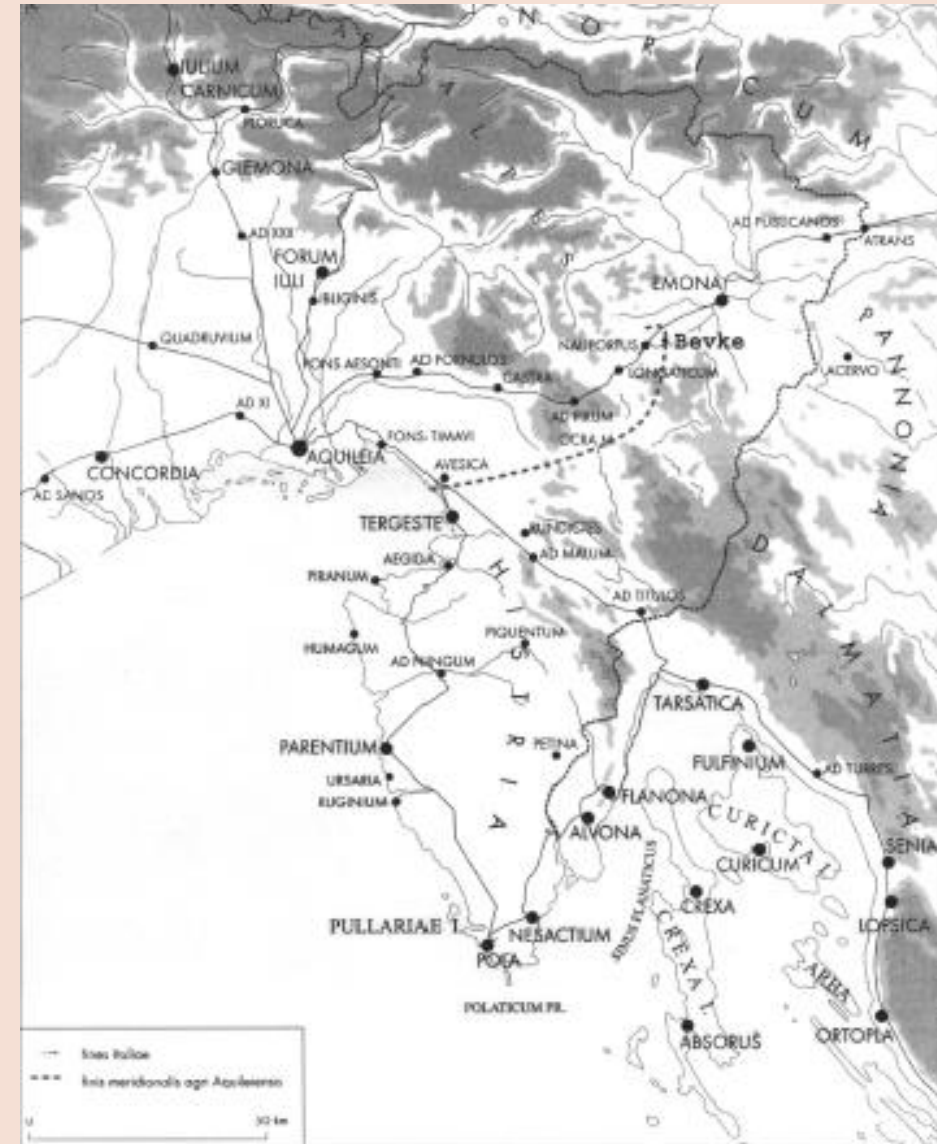
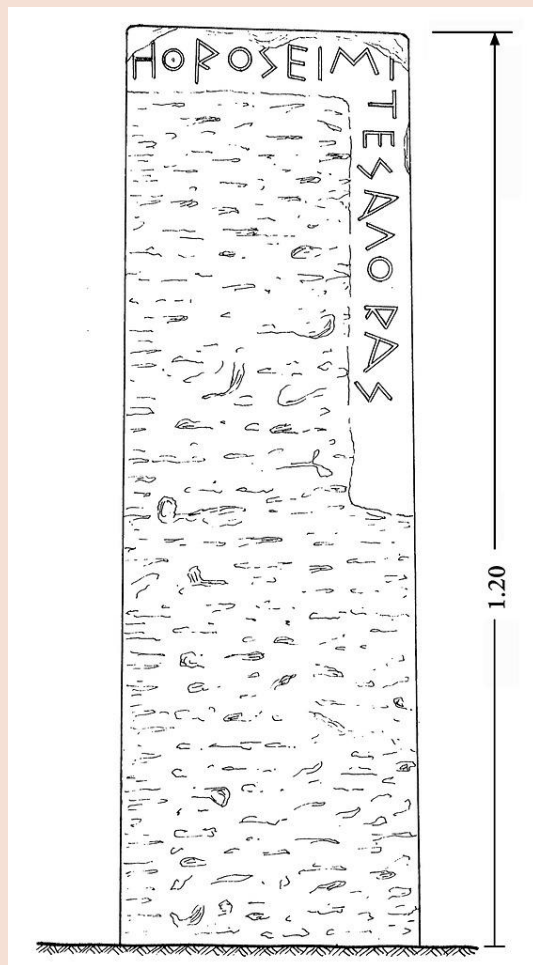


Fig. 3. Ricostruzione ipotetica del confine meridionale dell'agro di Aquileia (rielaborazione computerizzata di Matej Belak).

DELIMITAZIONE DI AREE SACRE O PUBBLICHE



Metaponto, cippo
dal santuario
di Zeus Aglaios



Horos dall'agorà di
Atene



Ciottolo con l'iscrizione
“mi tular” dall'abitato di
Spina, IV-III sec. a.C.



Cippo pomeriale di Claudio (49 d.C.)

CIL VI 1231a (p. 4359) = CIL VI
31537d = ILS 213 (Roma)

Ti(berius) Claudius / Drusi f(ilius)
Caisar / Aug(ustus) Germanicus /
pont(ifex) max(imus) trib(unicia)
pot(estate) / VIII imp(erator) XVI
co(n)s(ul) IIII / censor p(ater)
p(atriciae) / auctis populi Romani /
finibus pomerium / ampliavit
terminavitq(ue)

ISCRIZIONI ONORARIE

Rimini, CIL XI, 00365

Senatus populusq[ue romanus]

[Imp(eratori) Caesari Divi Iuli f(ilio) Augusto imp(eratori) sept(em)]
co(n)s(oli) sept(em) designat(o) octavom v[ia Flamin]ia [et reliquei]s
celeberrimeis Italiae vieis consilio [et auctoritate ei]us m[un]iteis

Il Senato e il popolo romano (dedicarono) all'imperatore Cesare, figlio del divino Giulio, Augusto, imperatore per la settima volta, console per la settima volta designato per l'ottava, essendo state restaurate per Sua decisione e autorità la via Flaminia e le altre più importanti vie dell'Italia.



Ariminum, porta urbica (27
a.C.)

OPERE PUBBLICHE

Compaiono specialmente sui monumenti che conferiscono carattere romano alle città: relative a opere di difesa (mura, torri, porte), di pubblica utilità (strade, ponti, acquedotti, teatri, basiliche, portici, terme ecc.), edifici di culto (templi).

Ariminum CIL, XI, 366:

Cippo dell'1 d.C., a ricordo della lastricatura delle vie urbane di *Ariminum*, promossa con finalità propagandistiche dall'erede designato di Augusto (morirà nel 5 d.C.).

C(aius) Caesar

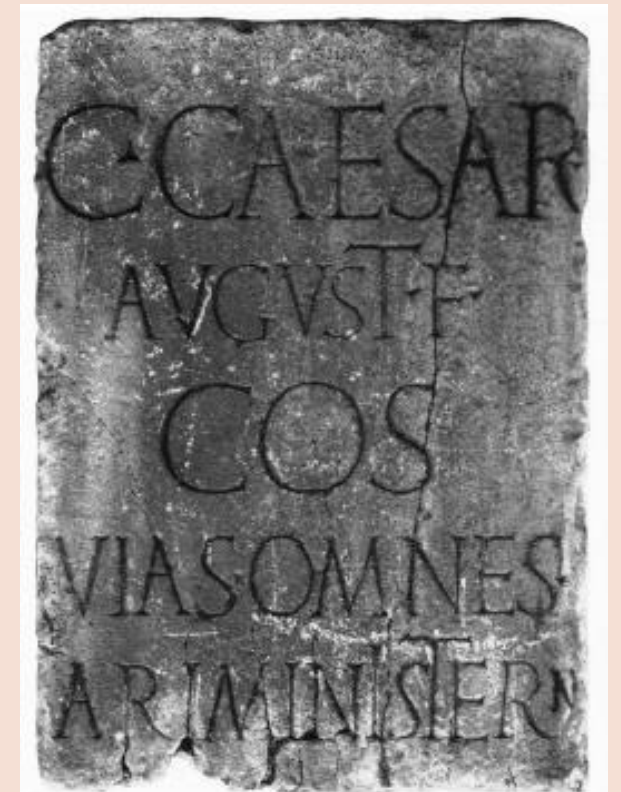
Augusti f(ilius)

co(n)s(ul)

vias omnes

Arimini stern(it)

«Gaio Cesare, figlio di Augusto, console, selciò (dispose che fossero selciate) tutte le strade di Rimini».



(Da: A. Donati, *Rimini antica. Il Lapidario romano*, Rimini 1981).

FONTI ITINERARIE: MILIARI



Milliarium Aureum eretto da Augusto nel 20 a.C. nel Foro Romano presso i Rostra, dove ne resta parte del basamento circolare in occasione dell'istituzione del servizio postale (*cursus publicus*) → ideale punto d'irradiazione di tutte le strade dell'Impero.



cippi solitamente in forma di colonna posti lungo le vie pubbliche, a determinati intervalli, con l'indicazione delle distanze e, molte volte, dell'autorità che aveva aperto o restaurato una strada.

Calcolo distanze:

- dall'inizio della strada (*caput viae*) o del tratto stradale sistemato;
- dal più vicino centro urbano attraversato dalla via;
- in alcuni casi, il conteggio delle miglia partiva da Roma.

PROBLEMATICHE: spesso iscrizioni reincise, modificate per adattarle a un nuovo imperatore, iscrizioni plurime, con una seconda iscrizione capovolta e all'estremità opposta a quella realizzata per prima; migrazione, reimpiego e spostamento.

CIPPI GROMATICI

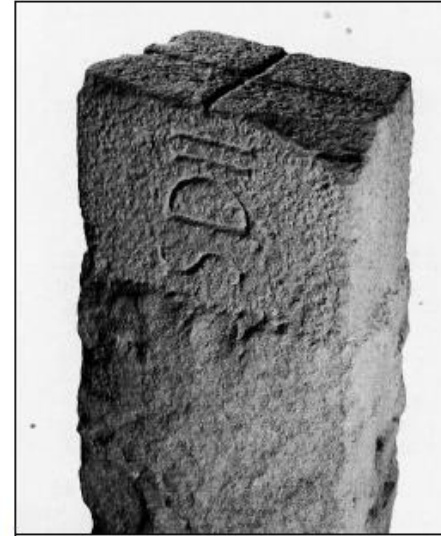
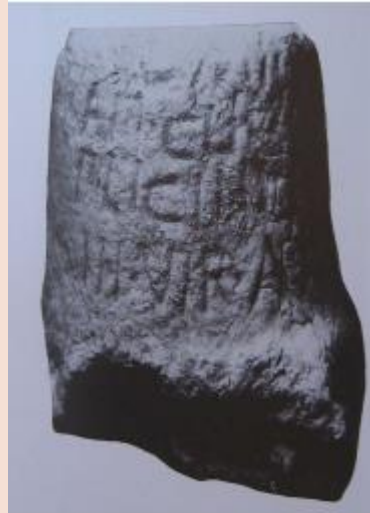
- Cippo di assegnazioni graccane in Campania, 131 a. C.: CIL, I2, 639; Inscr. It., III/1, n. 277

(Museo Arch. Naz. Napoli)

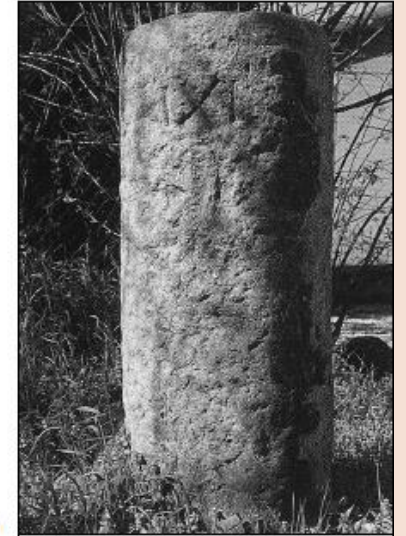
- sulla sommità reca la croce (decussis) con la linea del decumano e cardine e la lettera D(ecumanus limes).

C(aius) SEMPRONIUS TI(beri) F(ilius) /
AP(pius) CLAVDIVS C(ai) F(ilius) /
P(ublius) LICINIUS P(ubli) F(ilius) / IIIVIR(i)
A(gris) I(udicandis) A(dsignandis). /
K(ardo) VII.

[Gaio Sempronio figlio di Tiberio,
Appio Claudio figlio di Gaio,
Publio Licinio figlio di Publio,
membri della commissione triumvirale per
l'assegnazione delle terre.
Cardine VII.]

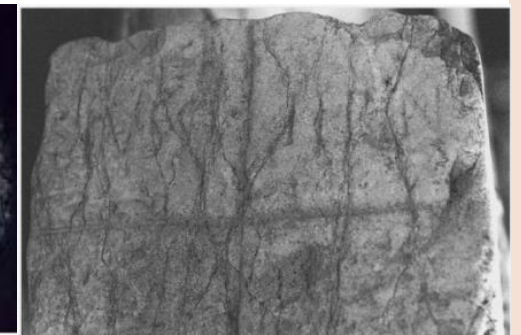


a)



b)

FIG. 1. Cippi gromatici rinvenuti nella pianura a sud di Padova:
a) cippo di S. Pietro Viminario (Museo della Centuriazione di Borgoricco);
b) cippo di Maseralino (chiesa di Pernumia).



IUSS(U) TERN(I) (LIMITES)

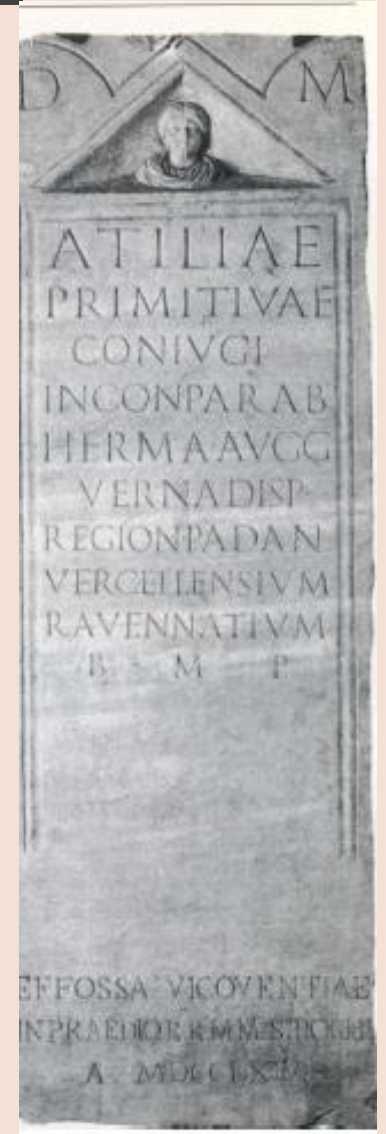
Cippi presso il corso del Brenta, N di Padova

ISCRIZIONI FUNERARIE

offrono dati molto precisi sul popolamento antico: dall'onomastica, alla composizione delle famiglie, all'età del defunto, al mestiere esercitato e alle cariche rivestite sia nell'ambito dell'amministrazione statale sia a livello municipale

CIL, V, 2385, da Voghenza nel territorio ferrarese: Vicus Habentia (stele pseudo-architettonica di tipologia ravennate, diffusa lungo il corso inferiore del Po nel II e III sec. d.C.)
D(is) M(anibus). / ATILIAE / PRIMITIVAE / CONIUGI / INCOMPARAB(ili) / , HERMA, AUG(ustorum) VERNA, DISP(ensator) / REGION(is) PADAN (ae) VERCELLENSIUM / RAVENNATIUM, / B(ene) M(erenti) P(osuit).

«Agli Dei Mani. Ad Atilia Primitiva coniuge ottimo, Herma, schiavo (verna) della famiglia imperiale all'epoca dei due augusti [cioè Marco Aurelio e il fratello Lucio Vero o il figlio Commodo, 161-180 d.C.] e amministratore dei loro possedimenti (dispensator) nella regione padana dei Vercellesi Ravennati, pose alla veramente meritevole».



ISCRIZIONI SU BOLLI LATERIZI

prodotti bollati evidenziano importazioni e collegamenti commerciali



Fig. 6. Frammento di tegola recante il bollo della *figlina* Solonas (Forlimpopoli, scavi nella Basilica di San Rufillo, 1961).

SOLONAS: Tribus dei Solonates, menzionati da Plinio (Nat. Hist., 116)



PANSIANA



TI(berii) CL(audii) CAES(aris)
PANSIANA



PANS(iana) CAES(aris)



IMP(eratoris) HADR(iani)
AVG(usti)

PANSA: C. Vibius Pansa Caetronianus, governatore della Gallia Cisalpina nel 45 a.C. e console nel 43 a.C., o nel C. Vibius Pansa, legato di Augusto in Retia

FONTI TOPONOMASTICHE

- Toponomastica → studia l'origine, il significato, lo sviluppo, l'epoca e l'uso dei nomi geografici. Il nome di un luogo può sopravvivere a molti cambiamenti di lingue e di popoli e concorre alla **ricostruzione della storia di un luogo o di una regione**.
- 1) **toponimi prelatini**: derivati da lingue di sostrato, ossia parlate in Italia prima della conquista romana: etrusco, celtico, venetico, osco, umbro, ecc.
- 2) **toponimi derivati dal latino** (con continuità nel Medioevo) (la maggioranza);
- 3) **toponimi post-latini** (in prevalenza di ambito germanico, dall'alto Medioevo)
- È necessaria ricerca delle attestazioni archivistiche e storiche dei singoli nomi locali e suddivisione dei toponimi per ampie fasce cronologiche: **ricostruzione della stratigrafia toponimica** → è infatti possibile «trasferimento» nomi, come Capua a Casilinum (l'attuale Capua) nell'alto Medioevo, in quanto «nuova Capua» o, in età contemporanea, «restituzioni» dotte, motivate dal voler nobilitare le origini di un abitato con un recupero alla gloria del passato: Girgenti → Agrigento nel 1927.

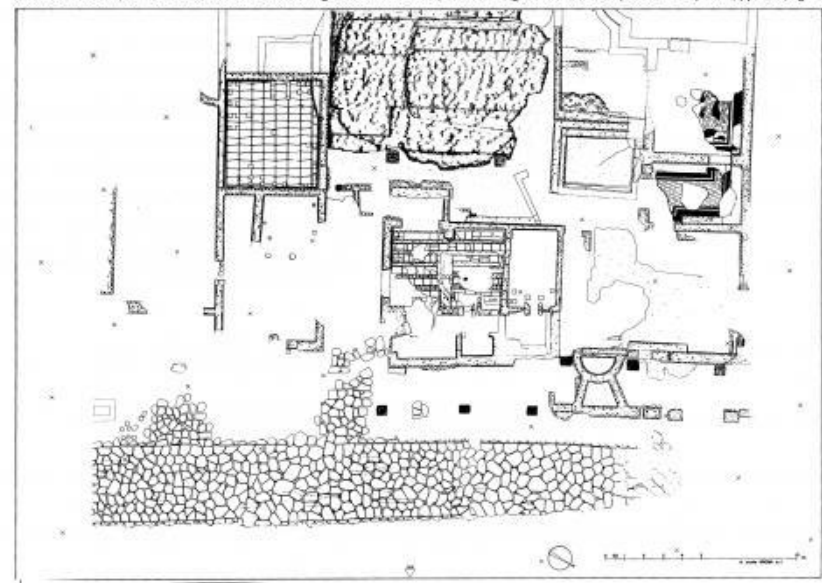
FONTI ITINERARIE

Vegezio (fine IV-inizi V sec. d. C.), *Epitoma rei militaris*, III,6:

“Un comandante deve innanzitutto possedere itinerari assolutamente precisi di tutte le regioni nelle quali si conduca una guerra, così da conoscere bene le distanze fra i diversi luoghi non solo per il numero delle miglia, ma anche per la situazione viaria; deve esaminare le scorciatoie, le deviazioni, i monti, i fiumi, che devono essere fedelmente descritti; addirittura i comandanti più abili assicurano di aver posseduto **itinerari delle province**, dove la necessità li aveva portati, **non solamente scritti ma anche disegnati**, per poter scegliere, al momento della partenza, il cammino non solamente con la mente ma anche con la vista”

- itineraria **scripta** o **adnotata**, riportavano in forma letteraria la descrizione della posizione dei luoghi, le distanze tra di essi, le condizioni delle strade e altre indicazioni utili per chi viaggiasse; vi si segnalavano le stazioni del *cursus publicus* (la posta), distinte in *mansiones* e *mutationes*
- itineraria **picta**, disegnati e colorati, che rappresentavano graficamente le indicazioni degli itineraria *scripta*, con una cartografia schematica che indicava percorsi e infrastrutture lungo di essi.

Fonte: G. Gazzetti, La "mansio" di Vacanas al XXI miglio della via Cassia, in Archeologia della Tuscia II (QuadAEl 14) 1986, pp. 159, fig. 3



Mansio Ad Vacanas lungo la via Cassia al XXI miglio, con complesso termale

MANSIONES



Mansio In Alpe Graia al valico del Piccolo San Bernardo, sulla via dalla Gallia all'Italia, dotata anche di un edificio di culto a Giove, III sec. d.C.



Mansio o villa ? ad Alba Docilia
Via Iulia Augusta



Gran San Bernardo (In Summo Poenino): mansio con santuario

FONTI ITINERARIE - ADNOTATA

Itinerarium Antonini Augusti (IV sec. d.C.)

non è documento ufficiale, ma raccolta di dati per uso privato.

Antonino → Caracalla, 211-217 d.C.? Ma sulla scorta dei dati interni dell'opera fu redatto IV secolo d.C. (e forse anche V sec. d.C.)

- 372 strade, circa 50.000 miglia (70.000 km) con indicazione città, stazioni, accampamenti sui confini, in tutto 256 percorsi via terra
- distanze in miglia; in parasanghe per l'Oriente; in leugae per la Gallia.
- Aree trattate: **Africa, Sardegna, Corsica, Sicilia, Italia e disordinatamente Eurasia e Britannia.**
- Indicazione dei capolinea/nome, talora la lunghezza complessiva, liste di toponimi e cifre, che vanno riferite alle due località precedenti, secondo lo schema da A a B tot miglia
- in appendice Itinerarium Maritimum computato in stadi (uno stadio filetereo equivale a 210 m).

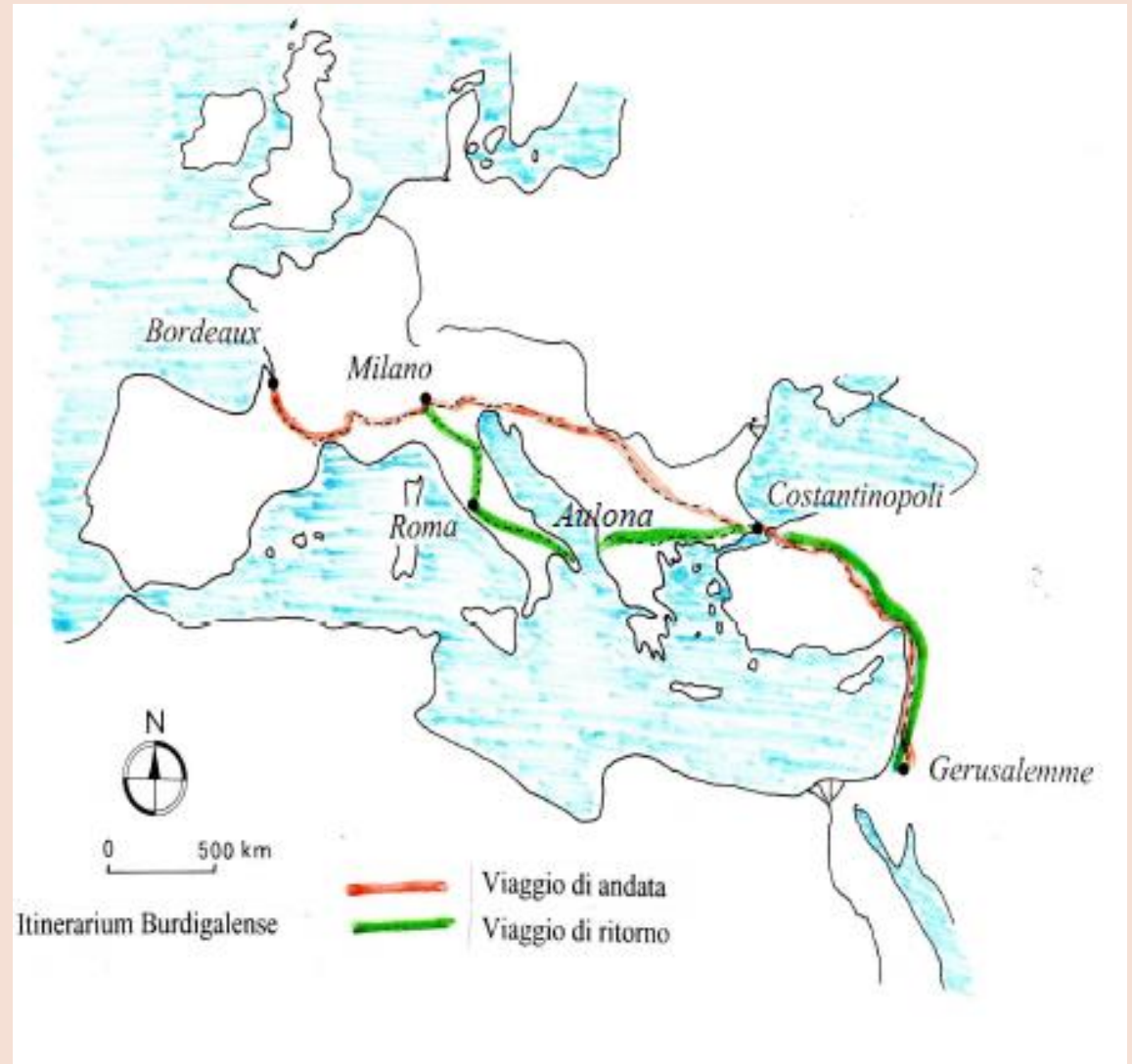
42		ITINERARIUM PROVINCiarUM			
Wess.		Wess.			
278, 1	Como	m. p. XV	280, 5	Ab Opitergio Tri-	
2	Mediolano	m. p. XVIII.	dento	m. p. CX, sic:	
			6	Ad Cerasias	m. p. XXVIII
			7	Feltria	m. p. XXVIII
			8	Ausuco	m. p. XXX
			281, 1	Tridento	m. p. XXIII.
			2	Item ab Aquileia	
				Bononiam	m. p. ?;
			3	Concordia	m. p. XXXI
			4	Altino	m. p. XXXI
			5	Patavis	m. p. XXXII
			6	Ateste	m. p. XXV
			7	Anneiano	m. p. XX
			8	Vico Variano	m. p. XVIII
			9	Vico Sernino	m. p. XX
			282, 1	Mutina	m. p. XIII
			2	Bononia	m. p. XVIII.
			3	A Verona Bononia	m. p. CV:
			4	Hostilia	m. p. XXX
			5	Collicaria	m. p. XXV
			6	Mutina	m. p. XXV
			7	Bononia	m. p. XXV.
			8	A Vercellas Laude	m. p. LXX:
			9	Laumello	m. p. XXV

PD LBRC] 278, 1 como P 2 item praemittit D itinere L itinere B bricantia D comu- D CXCIV, V 3 in eras. V? L CXCIV B 3 II(?) super in marg. eras. ut videtur L 5 tarvesedo D 6 L P 7 comatinum D comanicum P 279, 1 comu D usque om. D 2 copendium P 3 CCV P 4 tricesimum L 5 om. P lulla L 6 langio D loncio L 280, 1 littama D 3 utpiteno D XXXIII P 4 XXVI P 5 upitergio L CVIII P CVIII D 6 cepasias L XXXIII P 7 feltria P 8 ausuco L 281, 1 XXXIII P XVIII D 2 bononia PD [ia paene enumerant, sed non legendum puto iam quippe quod solitam versuum longitudinem excederet] m. p. om. D ?] CC P om. D CCXVII[eris.] L CCXVI B II 1 super in marg. L 2 XXXV P 4 om. P 5 XXII P 6-8 numeros om. D 7 anneiano P anneiano L 8 XVII L 9 om. D 282, 1 et 2 numeros om. D 1 XXIII L 3 ueronia D ante bononia b eras. L bononia P 5 coligaria D XXXV D 6 mutiana P 8 LX P om. D 9 XXVI D

278, 1 fere XLV 2 fere XXVIII 3 fere CLV? Numeri collecti: CXCIV. 5-6 fere LV? 7-279, 1 fere L 280, 5 fere C. Numeri collecti: CX. Codicem archetypum summam CVIIIIS praebuisse probabile est, ex qua aut addito aut dempto semisse, CX et CVIII prodierunt. CVIII P levi corruptela orta est. 6-7 fere XLVI 281, 2 fere CCX. Numeri collecti: CCVII. Summa CC P corrupta, CCXVI ex mendosis eorum librorum numeris, qui CCXVII efficiant, computata est. L primum summam cum singulis suis numeris congruentem CCXVII efficit, deinde traditam summam CCXVI restituit. Quare quid archetypus hoc loco praebuerit nescimus. 8 fere XX 282, 2 XXV 3 fere XCV? Numeri collecti CV efficiunt. 5-6 fere XL? 8 fere LXV? Numeri collecti: LXX.

FONTI ITINERARIE - ADNOTATA

- **Itinerarium Burdigalense o Hierosolymitanum**, rendiconto di viaggio del 334 d.C., di un gruppo di pellegrini da Bordeaux (Burdigala) alla Palestina (Hierosolyma = Gerusalemme) → 6900 miglia
- vie e tappe con le distanze, all'andata attraverso la Gallia, l'Italia, i Balcani, l'Asia Minore e la Siria, e al ritorno attraverso la Grecia, Brindisi, l'Appia e l'Emilia per tornare in Francia.
- notazioni di geografia fisica ed antropica, soprattutto per i luoghi della Terra Santa
- ibrido fra un itinerario laico e un itinerario ad loca sancta → rielaborazione di un viaggio ideale in Terra Santa.



FONTE ITINERARIE - ADNOTATA

Itinerarium Gaditanum (IV sec. d.C.) miglia 1840

quattro bicchieri d'argento, di forma cilindrica che furono deposti come ex-voto in una sorgente termale oggetto di culto a Vicarello → iscrizione su quattro colonne, che elenca tutte le stazioni con le relative distanze da Gades (Cadice) e Roma. Recente proposta di datazione al IV secolo d. C.

- In Italia percorso attraverso il passo del Monginevro, Susa, Torino, Pavia, Piacenza, la Via Emilia e la Via Flaminia

ITINERARIUM A GADITANUM A ROMAM			
AD PORTVM XXIII	VALENTIAM XX	AMBRVSSVM XV	BAMBRVM XX
MASTAM XVI	SACYNIVM XVI	NEMAVSVM XV	PLACENTIAM XVI
VCIAM XXVII	ADNOVLAS XXIII	VGERNVM XV	FLORENTIAM XV
ORI PPVM XXIII	ILDVM XXII	ARELATA VIII	PARMA XXV
HISPALIM VIII	INTIBILIM XXIII	ERNACINVM VI	LEPIDVMRECIVM XX
CARMONEM XXII	DERTOSAM XXVII	CLANVM VIII	MVTINAM XXVI
OBVCLAM XX	SVBSALTVM XXIII	CABELLIONEM XIII	BONONIAM XXV
ASTICIM XV	TARRAGONEM XX	APTAMIVLIAM XII	CLATERNVM X
ADARAS XII	PALFYRIANAM XVI	CATVIACIAM XII	FORVMCORNELI XIII
CORDVBAM XXIII	ANTISTIANAM XII	ALAVNIVM XVI	FAVENTIAM X
AD X	ADFINES XVII	SEGVSTERONEM XX	FORVM LIVI X
EPORAM XVII	ARRAGONEM XX	ALABONTEM XVI	CESENAM XIII
VCI ESEM XVIII	SEMPRONIANA VIII	VAPPINCVM XVII	ARIMINVM XX
ADNOVLAS XIII	SETERRAS XXIII	CATVRI COMAGVM XII	PISAVRVM XXIII
CASTVLONEM XX	AQVISVOCONTIIS XV	EBVRODVNVVM XVII	FANVM FORTVNAE VII
ADMORVM XXIII	GERVNDAM XII	RAMAM XVII	FORVMSEMPRONI XVI
ITSOLARIA XIX	CILNIANAM XII	BRI GANTIVM XVII	ADGALEM XXVIII
MARIANA XX	IVNCARIAM XV	DRVANTIVM XI	HESIM XIII
MENTESAM XX	INPYRAENEM XXII	SEGVSIONEM XXIII	HELVILLVM X
LIBI SOSAM XXIII	RVSCINONEM XXV	OVELVM XXVII	NYGERIAM XV
PARITINIS XXII	COMBVSTA VI	TAVRINIS XX	MEVANIAM XIX
SALTIGIM XVI	NARBONEM XXIII	QVADRATA XX	ADMARTIS XVII
ADPALEM XXIII	BAETERRAS XVI	RIGOMAGVM XVI	NARNIAM XVII
ADARAS XXII	CESSERONEM XIII	CVTTIAS XV	OGRICLO XII
SAETABIM XXVII	FORVM DOMITIVM VII	LAVMELLVM XII	AD XX XXIII
SVGRONEM XVI	SEXTANTIONEM XV	TICINVM XXI	ROMAM XX

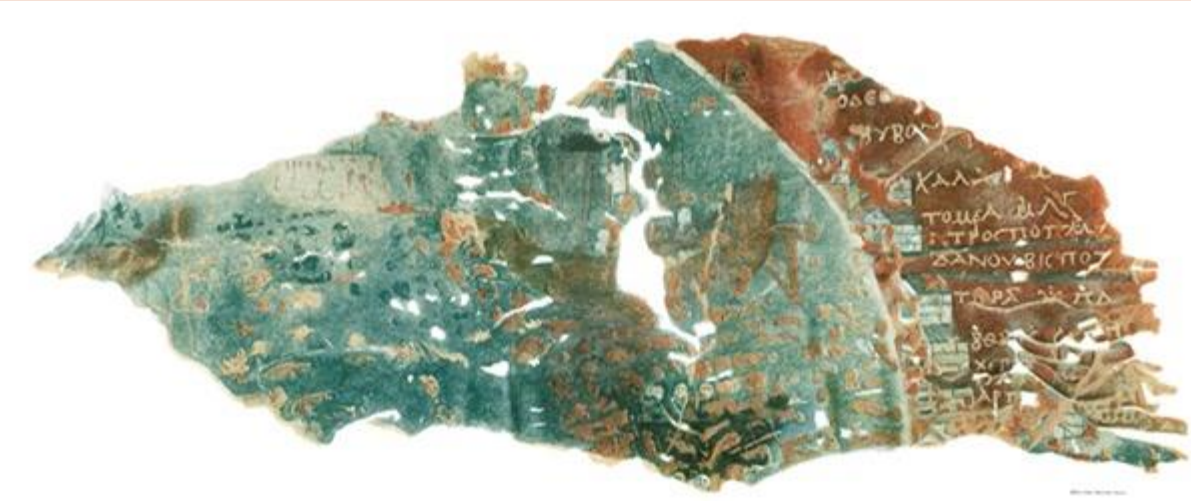
S V M M . P . X I D C C C . X X X X (X)

(Da L. Mas Gomis, in "Museo de la Ciudad de Sabadell", III, 1947, p. 84)



Da "Les eaux thermales et les cultes des eaux...", p. 294

FONTI ITINERARIE - PICTA



- frammento di pergamena, rinvenuto nel 1923 a Dura Europos usato come elemento decorativo interno in uno **scudo**, probabilmente appartenuto ad un militare della Legio XX Palmyrena (III sec. d.C.)
- una dozzina di stazioni sulla costa del Ponto Eusino, rappresentato circolare e popolato di navi. In greco sono indicate le tappe e le distanze espresse in miglia. Si riconoscono Odessa, Tomis, le foci del Danubio, Borysthene, Chersonesos, Trapezunte

FONTI ITINERARIE - PICTA

Tabula Peutingeriana, Biblioteca Nazionale di Vienna.

- copia medievale del XII-XIII secolo di una carta d'età romana, IV secolo.
- scoperta nel 1507, ma editio princeps nel 1598, ad opera di Marcus Welser
- rotolo di pergamena lunga 6,82 metri e larga 34 cm, suddivisa in 11 segmenti di circa 60 centimetri ciascuno. Manca un segmento iniziale (Hispania e Britannia)
- **carta itineraria stradale ad uso civile o militare**: territori sviluppati in senso longitudinale, con una sensibile alterazione della posizione assoluta delle singole città, rapporto tra latitudine e longitudine è di 21 : 1 = appiattimento reali proporzioni dei territori che meno interessavano, in particolare i mari, fiumi, monti.



Per un avvio alla lettura della fonte e alle informazioni che restituisce si consiglia la consultazione di:

Luciano Bosio, *La Tabula Peutingeriana. Una descrizione pittorica del mondo antico*, Rimini 1983

FONTI GRAFICHE: ICONOGRAFICHE

- figurazioni celebrative che presentano l'aspetto di monumenti, templi, fontane di Roma e di altre città e luoghi dell'impero



La scena 58 della Colonna Traiana, in cui è rappresentato l'arco di Ancona



Assedio di Seleucia, Arco di Settimio Severo



Pompei, affresco con raffigurazione della zuffa tra pompeiani e nucerini presso l'Anfiteatro



Roma, Colle Oppio, città dipinta

LE MONETE

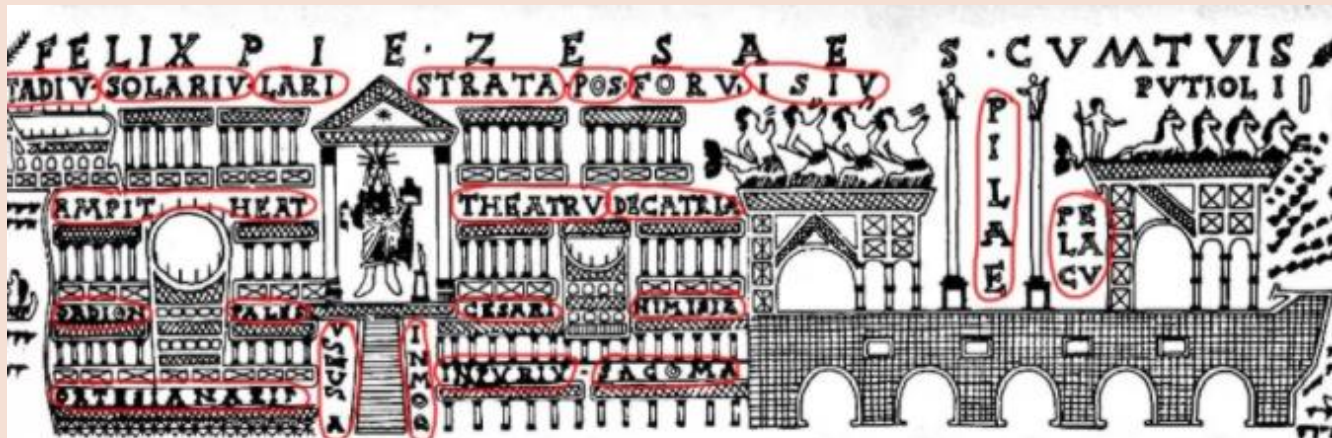


Sesterzio dell'imperatore Tito con raffigurato il Colosseo in occasione dell'inaugurazione - 80 d. C



Sesterzio dell'imperatore Settimio Severo, 223 d.C.

PRODUZIONI ARTIGIANALI



FELIX PIE ZESAE CUM TUIS - Augurio di felicità. Il ramoscello di palma corrisponde all'acclamazione.

STADIU - Con il disegno che lo accompagna è evidente che sia lo stadio di Antonino Pio

SOLARIU - Si riferisce ad una meridiana sita su qualche edificio colonnato

LARI - Si riferisce ad un edificio dove sono venerati gli dei protettori della città e gli antenati

STRATA POS FORU - Si riferisce ad una strada principale e al foro di Pozzuoli

ISIU - Si riferisce ad un edificio per il culto di Iside (divinità egizia)

AMPHITEAT - Si riferisce all'anfiteatro Flavio Puteolano

THEATRU - Si riferisce ad un teatro presso il foro di Puteoli

DECATRIA - Si riferisce al collegio dei Decatrensi

ORDION PALES - Si riferisce probabilmente ad una scuola di gladiatori (Hordeoni) vicina all'anfiteatro

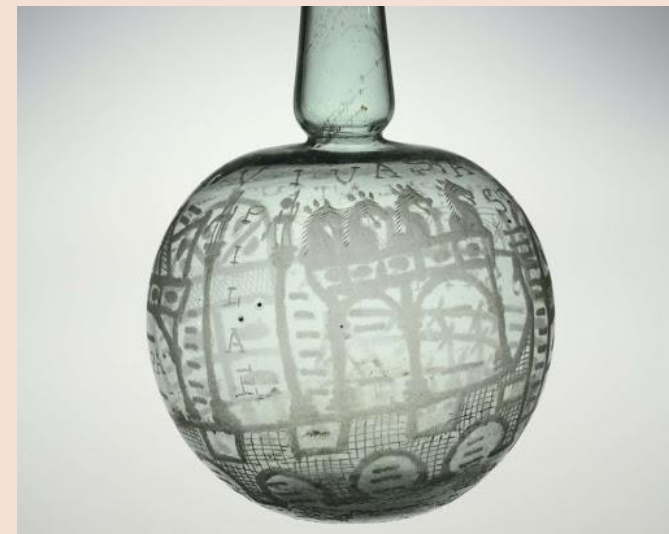
CESARI - Si riferisce probabilmente ad un edificio per il culto imperiale

NIMISIA - Si riferisce probabilmente ad un edificio per il culto di Nimisia o Nemesi, divinità greca

ORTENSIANA RIP - Si riferisce probabilmente alla ripa Ortensiana, una ricca e importante famiglia di Puteoli

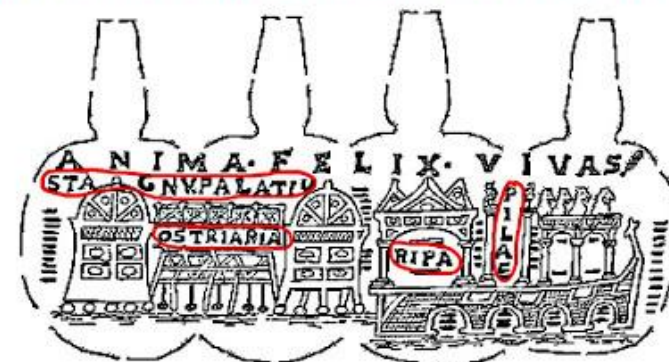
ASCESU DOMNI - "Ascesa del signore". Forse una statua di Augusto, Antonino Pio o Serapide

INPURIU - Si riferisce all'emporio di Puteoli, presso il porto



III-IV sec. d.C.

FIASCHETTA VITREA DI POPULONIA (SOUVENIR PUTEOLANO)



ANIMA FELIX VIVAS - "Che tu possa vivere felice". Il ramoscello di palma corrisponde all'acclamazione.

STAGNU PALATIUM - Palazzo con uno stagno, probabile dimora di Alessandro Severo a Baia (Lacus Lucrinus?)

OSTRIARIA - Struttura di allevamento di ostriche, presente nel Lacus Lucrinus (Lucrino)

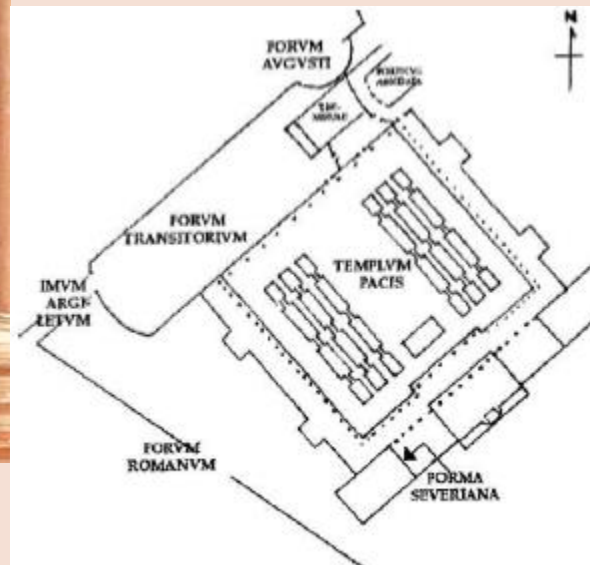
RIPA - Riferimento alla ripa (costa) Puteolana

PILAE - I pilastri monumentali che si ergevano sul porto di Puteoli, in cima una quadriga con quattro mezzi cavalli

FONTI CARTOGRAFICHE: FORMA URBIS



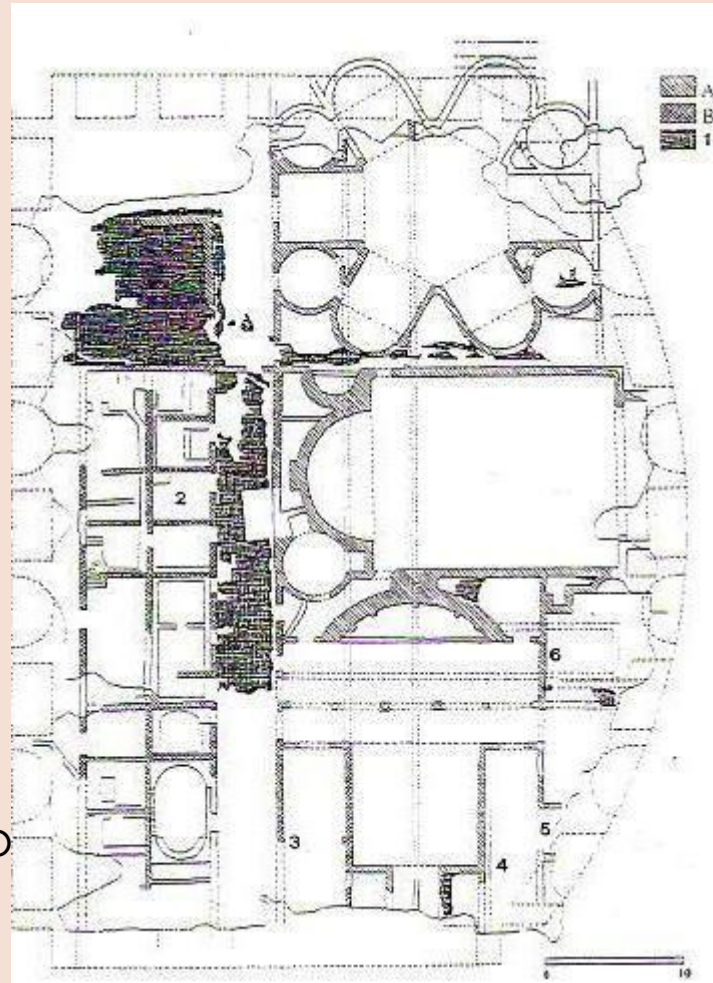
Forma Urbis, pianta marmorea di Roma, redatta al tempo di Settimio Severo, affissa in un'aula del Foro della Pace a Roma e della quale rimane ancora leggibile l'impronta degli **11 filari di lastre** che la componevano nella parete laterizia sulla quale era affissa, conservatasi a ridosso oggi della chiesa dei SS. Cosma e Damiano.



EDILIZIA TARDOANTICA



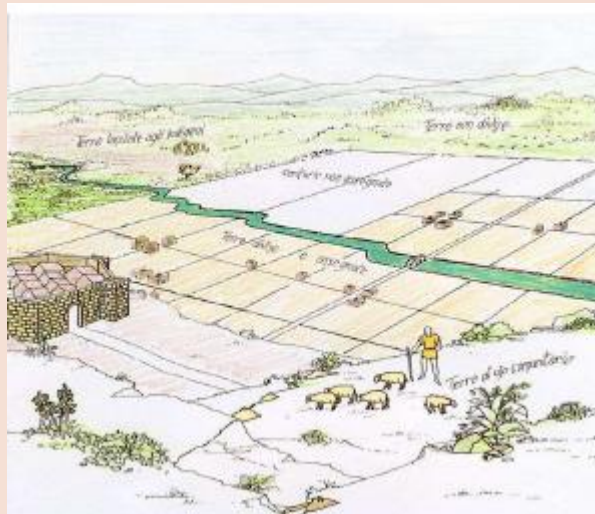
all'inizio del III secolo d.C. realtà urbanistica differenziata → isolati irregolari sull' Esquilino presso la **porticus Liviae**, cresciuti in modo caotico con strade di ampiezza variabile e insulae e poche antiche domus. Altre aree presentano invece insulae e un numero decisamente inferiore di domus.



domus sulla copertura a terrazza delle Sette Sale (Oppio) → successione di sale di rappresentanza con complessa architettura che alterna pareti rettilinee e curvilinee, absidi e volte, secondo il gusto delle ricche residenze tardoantiche.

CENTURIAZIONE

- Termine impropriamente esteso ad ogni tipologia di limitatio (= divisione del territorio)
- Processo incisivo di trasformazione dell'assetto del territorio, voluto e realizzato dallo Stato romano, che si accompagnò spesso a fondazioni o ristrutturazioni di città, alla organizzazione della rete viaria, ad opere di bonifica agraria, idraulica, disboscamenti e recupero di terre incolte



- La 'scoperta' del fenomeno della centuriazione romana si situa tradizionalmente nel XIX secolo, grazie ai progressi della cartografia scientifica. Successivamente un contributo importante è stato portato dalla fotografia aerea e da satellite, che permette di rilevare l'esistenza di strade e di confini oggi scomparsi e non più rilevabili "a vista" sulla superficie del suolo e quindi non avvertibili durante un normale sopralluogo

LA CENTURIAZIONE IN AEMILIA



-173 a.C. centuriazione di tutta la pianura cispadana → assegnazioni viritane
- modulo 20x20 actus
- via Aemilia decumano massimo
- Forum Livii (Forlì), Faventia (Faenza), Forum Cornelii (Imola) e Claterna nascono come centri aggregazione, poi municipi I sec. a.C.

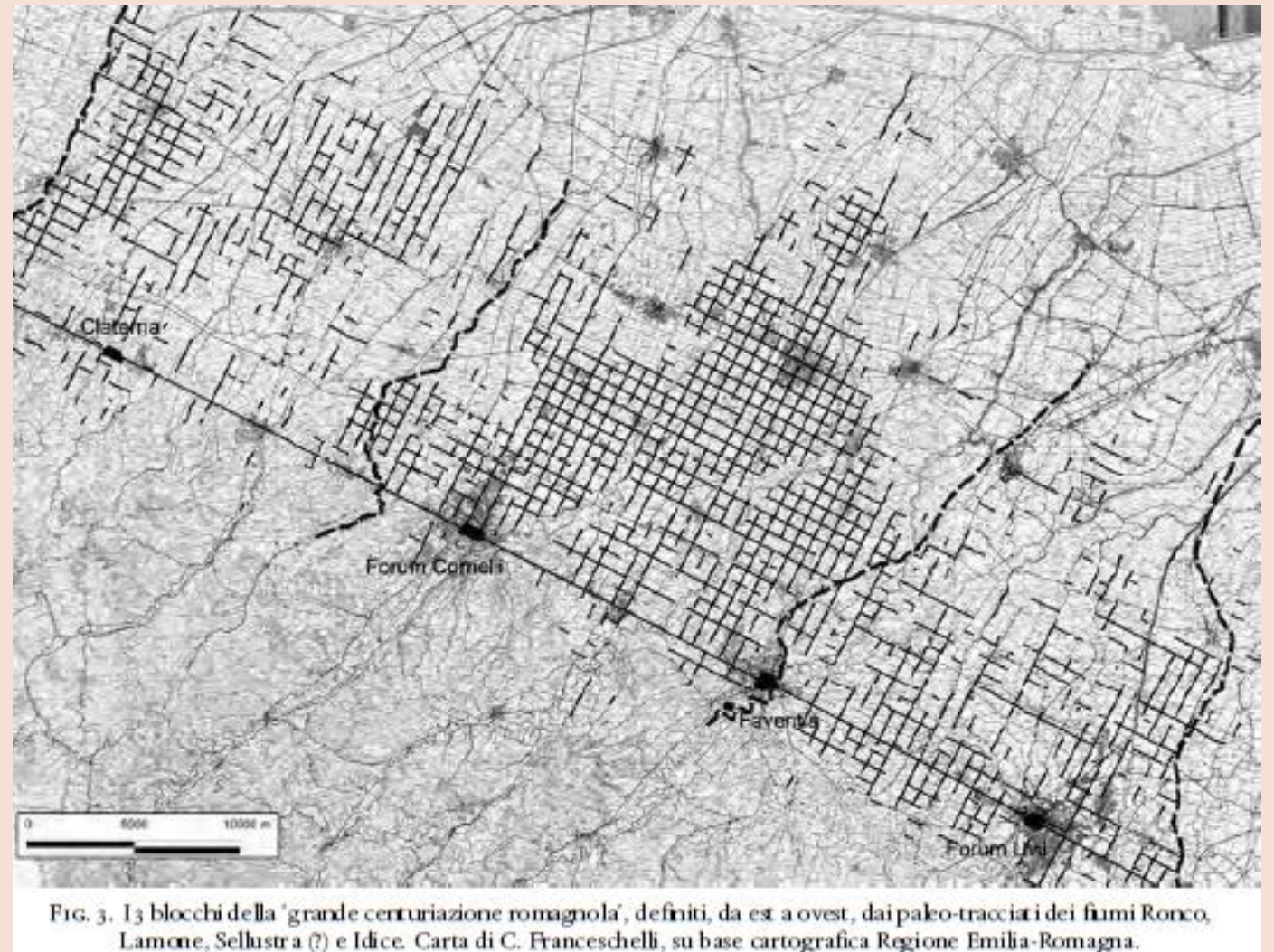
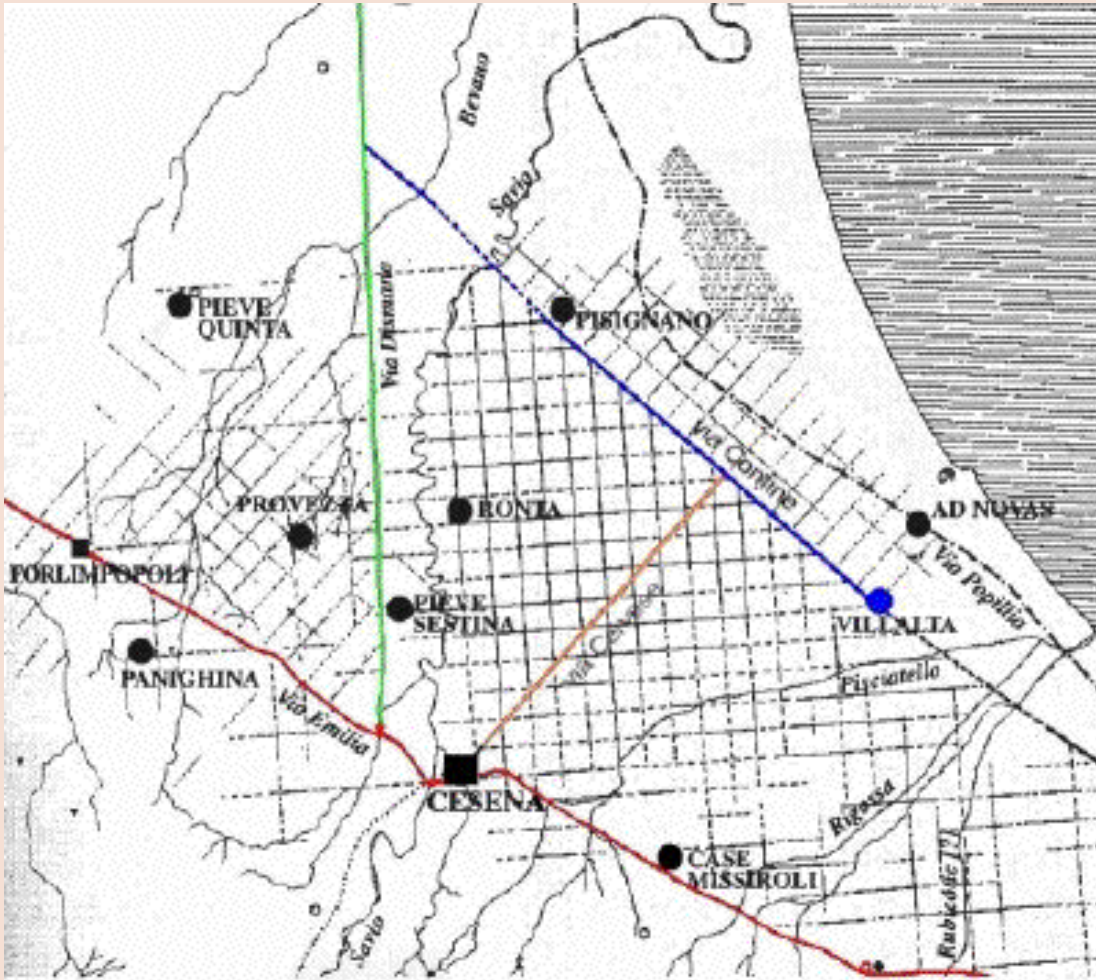


FIG. 3. 13 blocchi della 'grande centuriazione romagnola', definiti, da est a ovest, dai paleo-tracciat i dei fiumi Ronco, Lamone, Sellustra (?) e Idice. Carta di C. Franceschelli, su base cartografica Regione Emilia-Romagna.

ARIMINUM



- 232 a.C. **Lex de agro Gallico et Piceno viritim dividundo** ("Legge sul territorio gallico e piceno da dividersi individualmente = centuriazione).

1 centuriazione: post 268 a.C.; con Gaio Flaminio → Via del Dismano, un asse viario perfettamente verticale che congiunge Ravenna con Cesena (III secolo a.C.) è proseguimento tracciato commerciale valle tiberina + Via del Confine.

2 centuriazione: percorso pedemontano = via Emilia Rimini-Piacenza (189-87 a.C.); Via Popilia (132 a.C.).

LE DINAMICHE CENTURIALI DIACRONICHE: CENTURIAZIONI DI LUGO (RA)

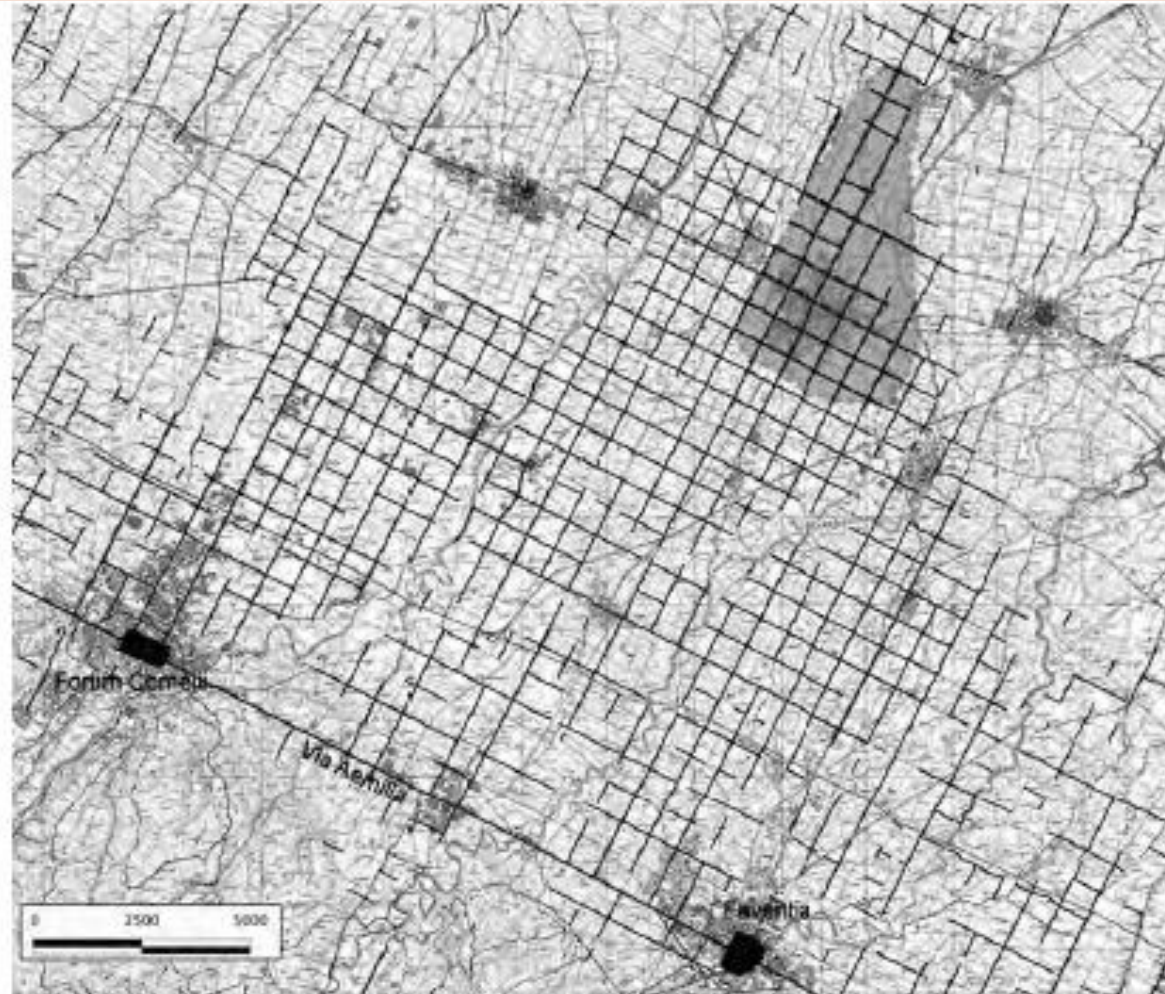


FIG. 1. La centuriazione nel territorio lughese (Ravenna). In grigio è indicata l'area che ha restituito l' "Orizzonte Veggiani", interessato da fenomeni di ristagno idrico in età tardoantica. I limiti centuriali ritracciati nel Medioevo sono indicati con linea tratteggiata. Carta di C. Franceschelli, su base cartografica Regione Emilia-Romagna.



Lo schema ortogonale ancora oggi ben leggibile nelle carte e foto aeree della zona non ha legame diretto con i limiti tracciati dagli agrimensori romani (modulo 20 x 20 actus), ma è il risultato di interventi di bonifica altomedievali ispirati alle tracce superstiti

OBLITERAZIONI E CONSERVAZIONI 'SELETTIVE': CENTURIAZIONI IN EMILIA

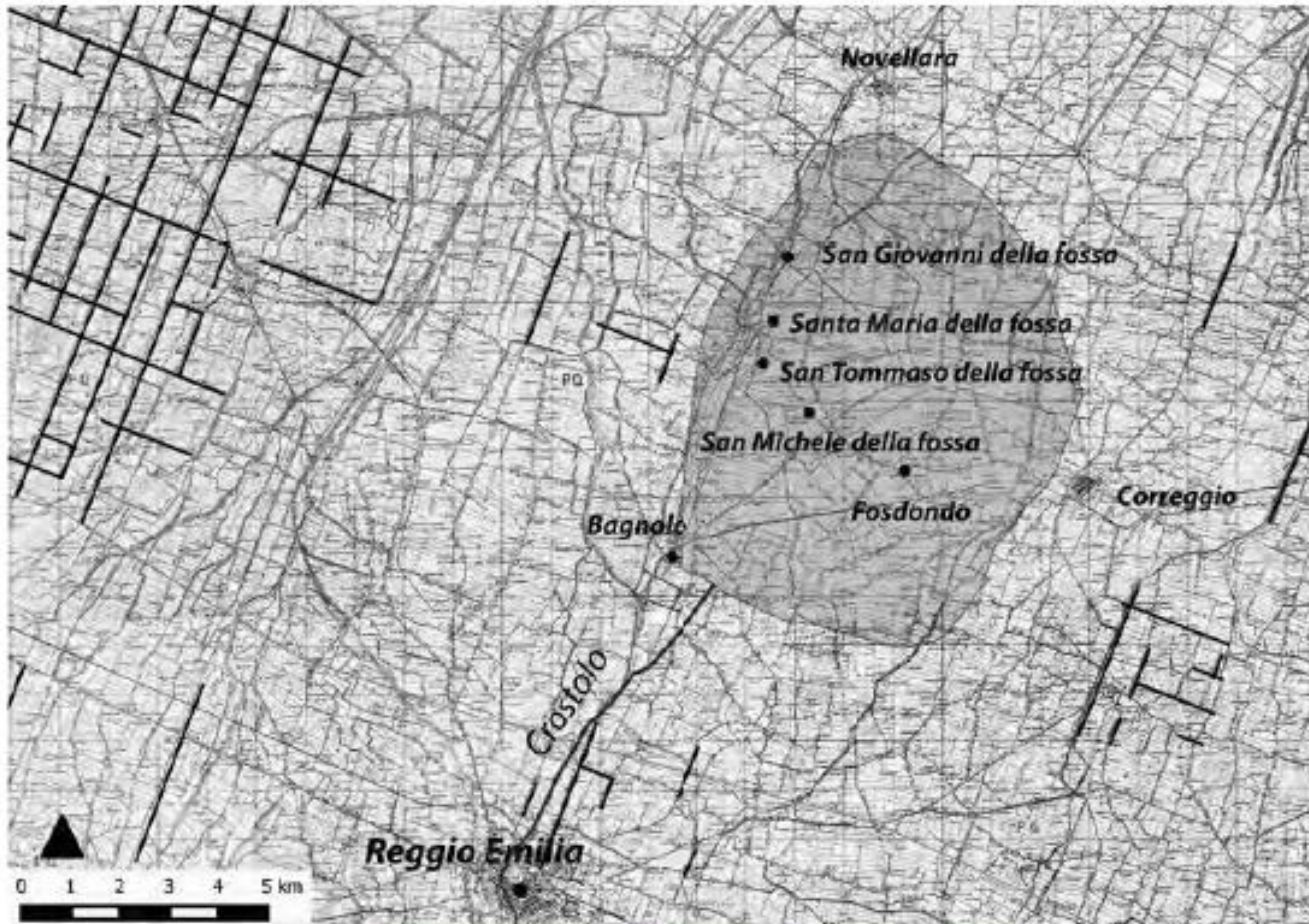
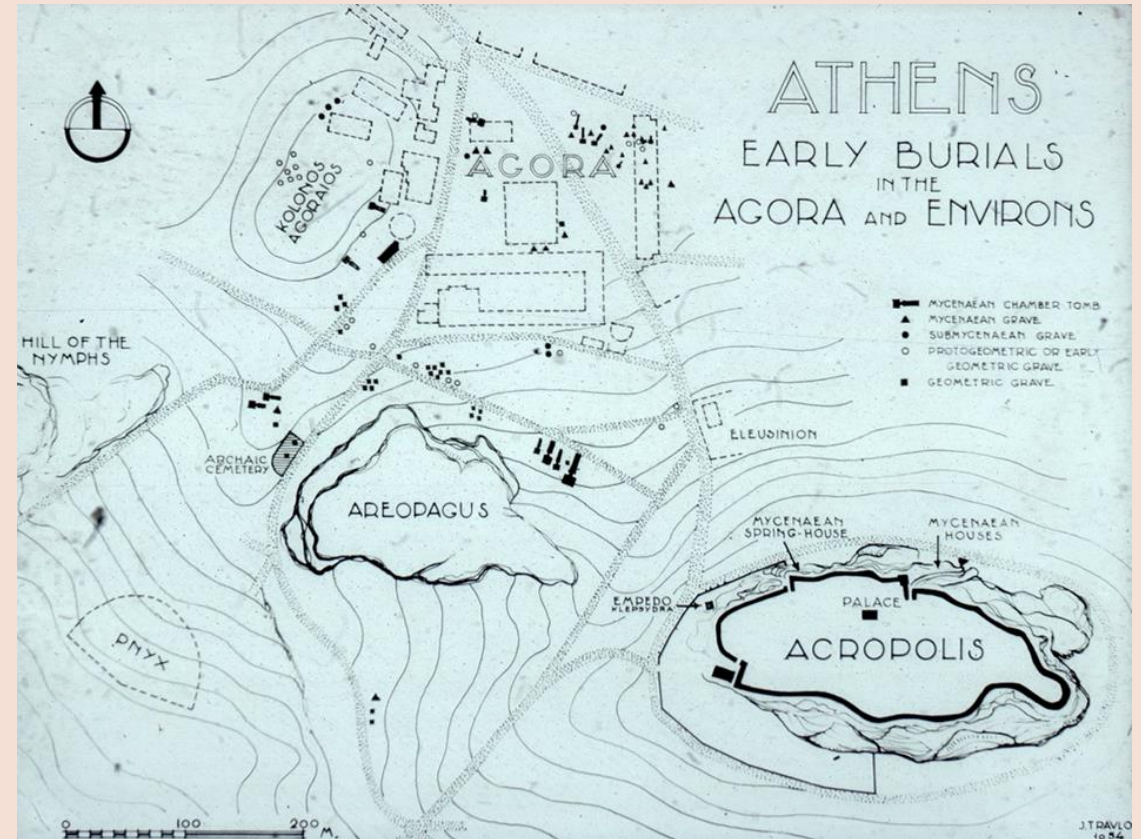


FIG. 2. La pianura a nord di Reggio-Emilia, con il settore del Gurgum.
Carta di P. Storchi, su base cartografica Regione Emilia-Romagna.

- studio variazioni della geografia fisica è indispensabile per identificare cancellazione o conservazione selettiva di assi centuriali
- area Novellara e Correggio (N di Reggio Emilia)
Nessuna traccia di centuriazione → nel Medioevo ristagno idrico (Crostolo) → Gurgum.

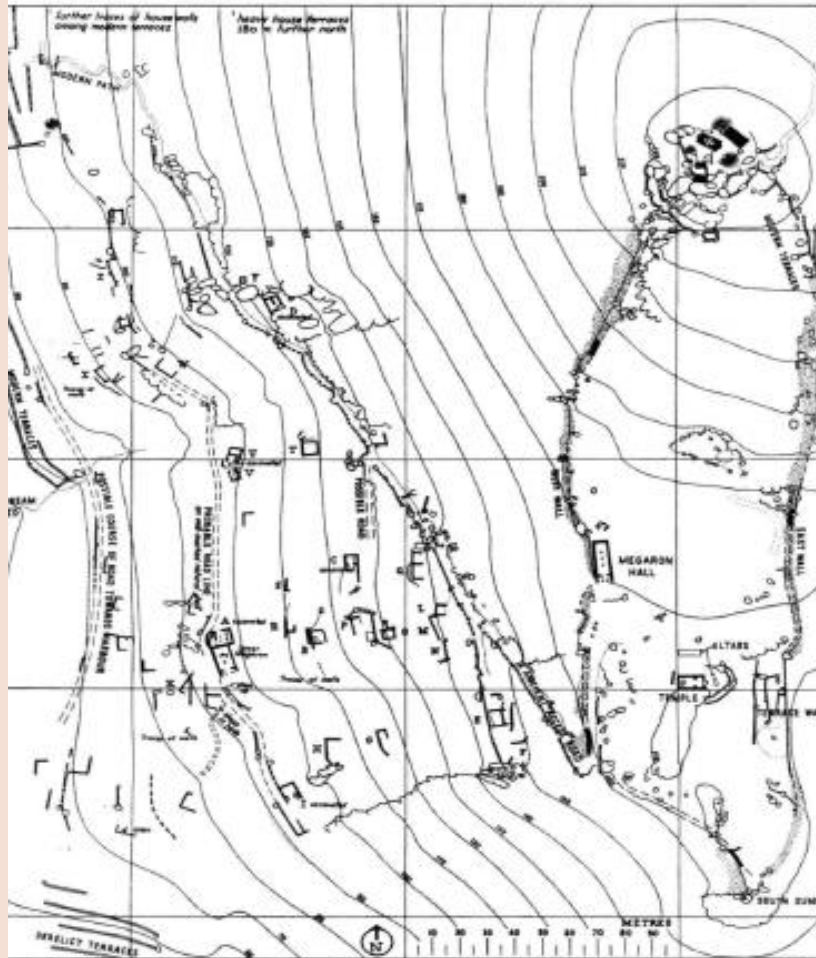
FONDAMENTI DI URBANISTICA GRECA: LA CITTÀ ARCAICA E CLASSICA

- Nella Grecia continentale → agglomerati che si espandono nel corso di uno sviluppo lungo e progressivo, oppure attraverso la fusione di villaggi preesistenti (sinecismo).
- Punti di aggregazione: cittadella micenea/acropoli → culto poliade, confluenza di vie di comunicazioni importanti.
- Schema radiale, espansione lungo le direttrici viarie che legano il centro al territorio di pertinenza (chōra): nucleo abitato intorno all'acropoli, nella città bassa (ásty) –nuclei abitativi spesso sparsi.



SVILUPPO PROGRESSIVO

FIGURA 1 Emporio di Chio, pianta dell'insediamento (VII sec. a.C.)



Zagora di Andros, pianta dell'insediamento (VIII sec. a.C.)

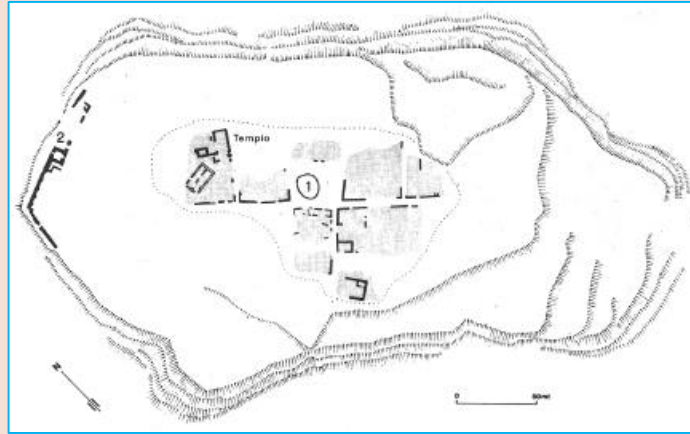


Gli insediamenti della fase iniziale presentano **dimensioni modeste** e sono caratterizzati da un **abitato sparso** che si adatta ai pendii naturali (Emporio di Chio) o da agglomerati di case separati da percorsi stradali, con strutture fortificate (Zagora di Andros)

CITTÀ ETRUSCHE (SINECISMO)

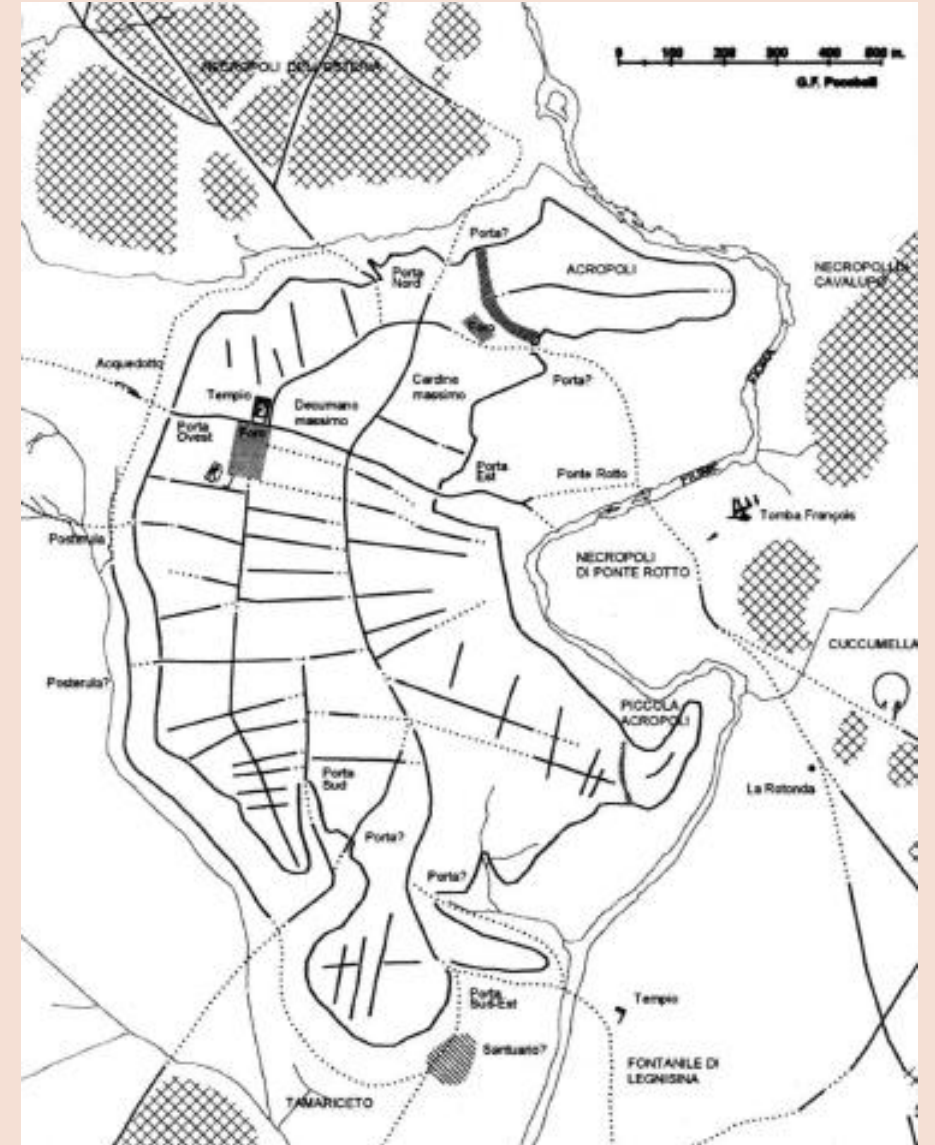
VEIO

acropoli → occupazione già arcaica impostata su due assi viari ortogonali, larghi 3 e 4 m → quello longitudinale si prolungava attraverso tutta la città, attraversa il pianoro con diramazioni più o meno ortogonali + viabilità di origine spontanea



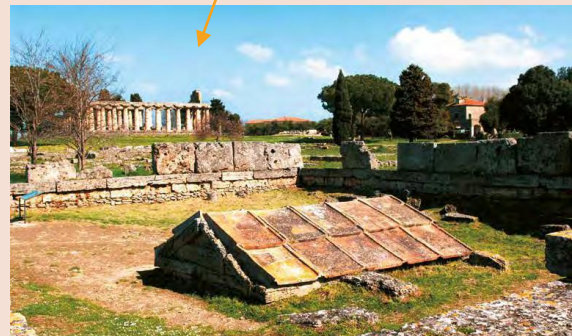
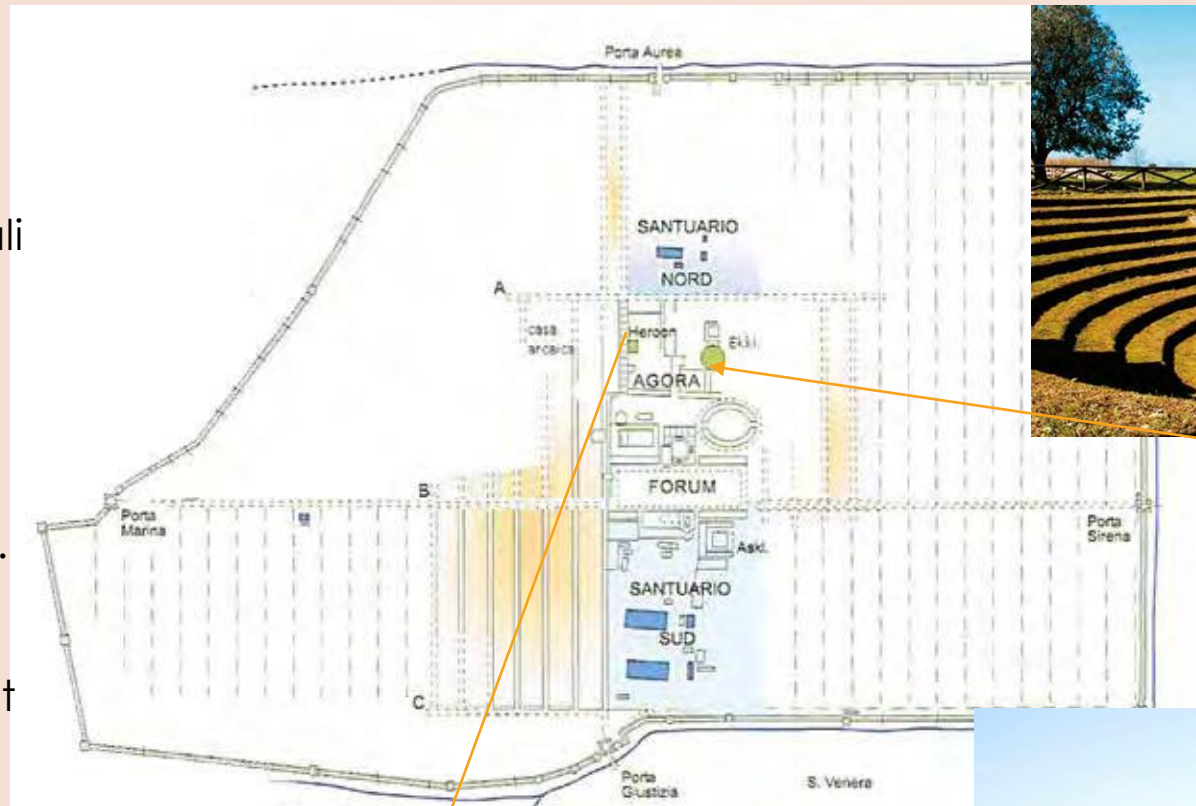
VULCI

studi basati sulla fotointerpretazione → settore centrale: strada rettilinea NS da cui si distaccano strade minori EO = isolati trapezoidali di dimensioni variabili, densamente edificati

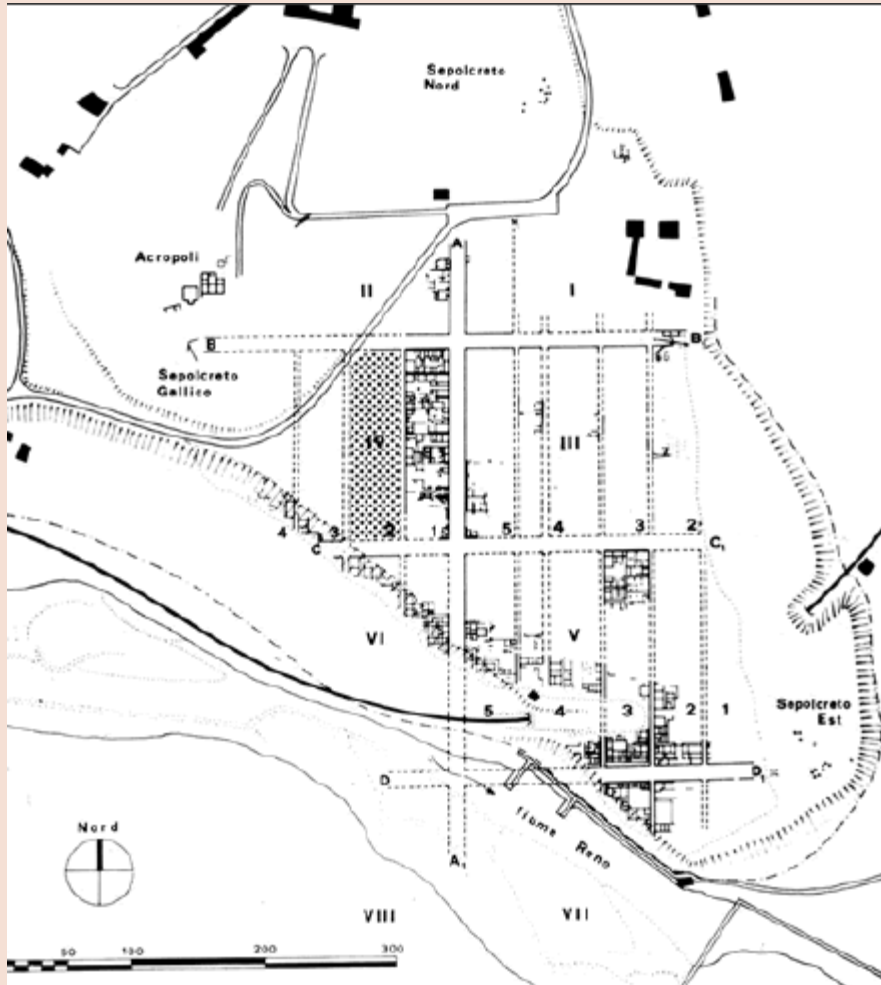


PIANIFICAZIONE URBANA: POSEIDONIA

- fondazione sibarita, fine del VII secolo a.C
- tavolato calcareo appena rilevato sulla costa con perimetro trapezoidale, cinto da mura in opera quadrata (7 km) con quattro porte principali al centro dei lati.
- 20 ettari di superficie,
- tre assi principali, paralleli alla distanza di 300 m (100 piedi) + strade minori, in genere larghe 4,9-5,4 m → isolati di 35 X 273 m.
- fascia destinata ad uso pubblico, per circa 1 km da nord a sud e 300 m circa da est a ovest.
- l'area centrale venne occupata dall'agorà (demosion)
- le estremità della zona destinata ad uso pubblico vennero riservate ai santuari (hieron)
- ad est e ad ovest si trovavano le abitazioni private (idion)



CITTÀ ETRUSCHE (FONDAZIONE)



MARZABOTTO, inizio del v secolo a.C., controllo sul corso del Reno.

- platéia NS e tre platéiai ortogonali EO: lunghi isolati rettangolari, impianto per strigas
- pianificazione spazio pubblico (cinta, acropoli, tempio di V a.C. dedicato a Tinia – Zeus nei pressi porta nord) e privato (case modulari con corte centrale, su zoccolo in ciottoli e alzato in mattoncini crudi, di 600-800 mq e con integrazione degli impianti artigianali metallurgici e ceramici)
- Previsionalità (città non tutta edificata).
L'assetto deriva da impostazione geometrica greca ma con **varianti locali**

ROMANIZZAZIONE: PAESTUM



- agorà greca oblitterata
- tabernae sui lati brevi e su quello lungo a sud
- nuovi edifici religiosi, politici e amministrativi su lato lungo a N
- Anfiteatro
- Campus

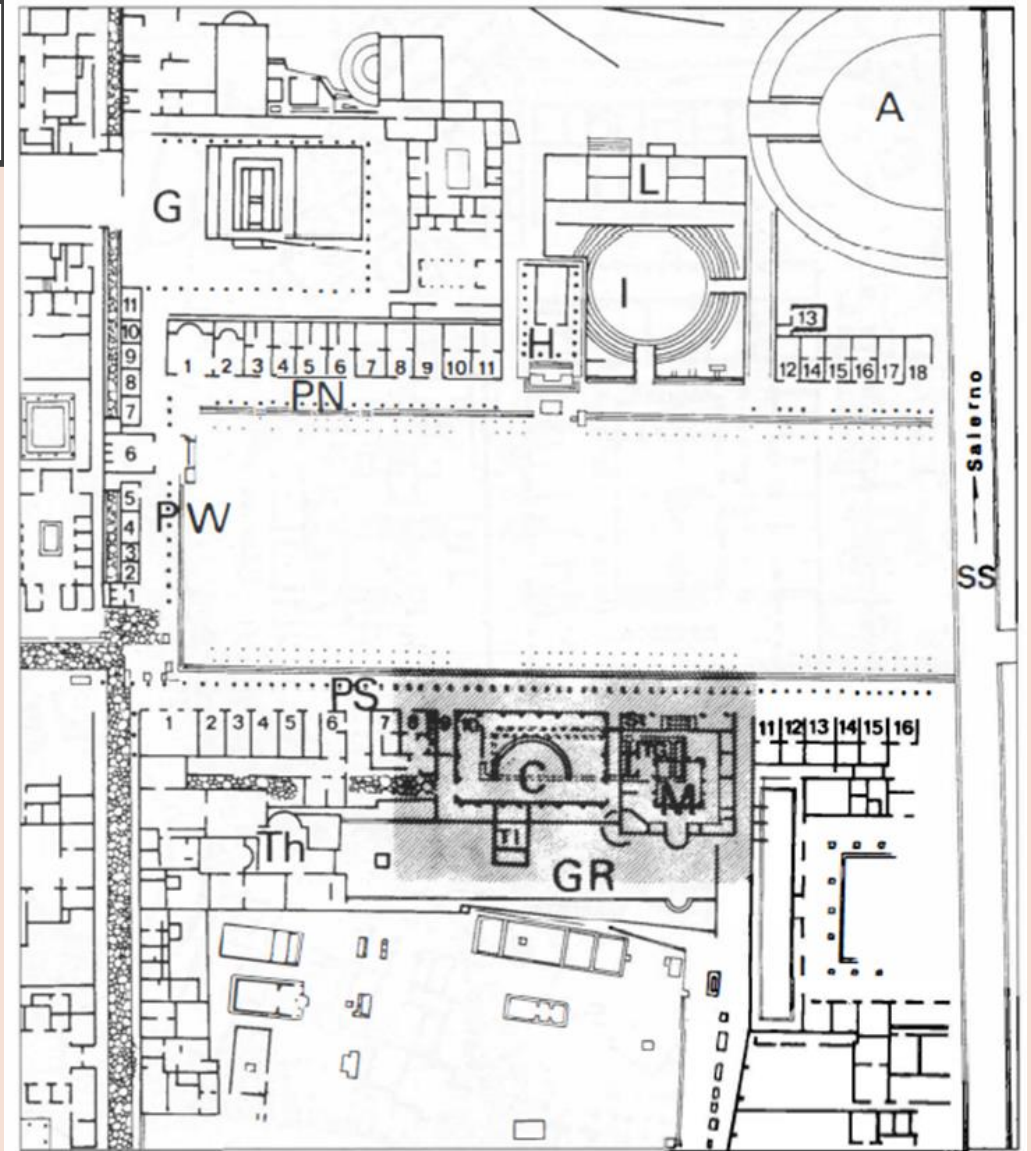


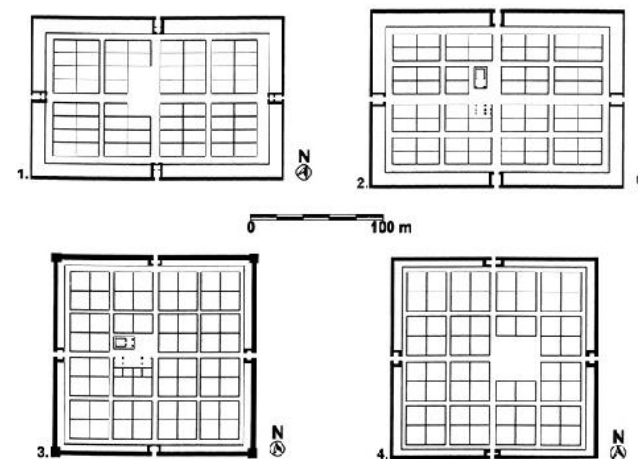
Fig. 138. Il Foro di Paestum ed edifici annessi. C: Curia; M: Macellum; TG: Tempio greco; St: Stoa; TI: Tempio italico; PS, PW, PN - Portici del Foro = sud, ovest, nord; Th: Terme; GR: «Giardino romano»; H: Capitulum («Tempio della Pace»); I: Comitium; G: Ginnasio; A: Anfiteatro; 6: Larario; 1...18: Tabernae; 13: così detto «Aerarium» (da D. Theodorescu).

COLONIZZAZIONE : COLONIE DIRITTO ROMANO

- cittadini romani di pieno diritto (*ius connubii*, *ius commercii*, *ius suffragii*);
- parte integrante di Roma e quindi, almeno nella prima fase, dipendenza amministrativa dall'Urbe (= estensione di Roma);
- pochi coloni (300);
- fondate dapprima sulle coste in aree di particolare significato strategico, poi, a partire dal 183 a.C., anche nell'entroterra.
- perimetro quadrangolare regolare delle mura che aderivano alla parte urbanizzata; incrocio centrale degli assi stradali principali; presenza del *capitolium* ma **assenza del foro** e degli impianti civici (per mancanza di autonomia politica).



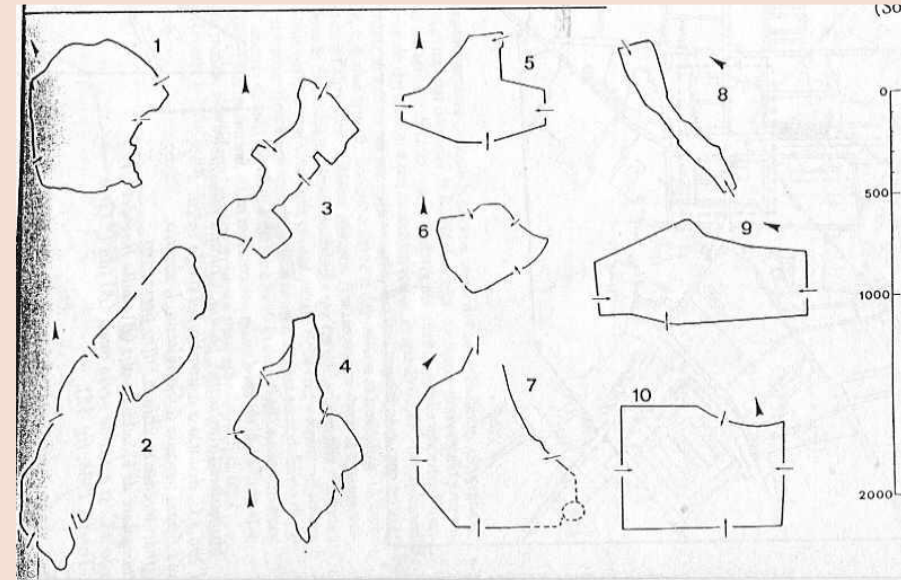
"vallo" costiero tirrenico alle cui estremità si pongono le colonie latine di Paestum e Cosa, punteggiato di colonie maritimae, da Sinuessa a Castrum Novum dispiegato in funzione anticartaginese nel corso del III secolo a.C.



Colonie romane costiere: 1. Ostia; 2. Tarracina; 3. Minturnae; 4. Puteoli (ricostruzione di H. von Hesberg).

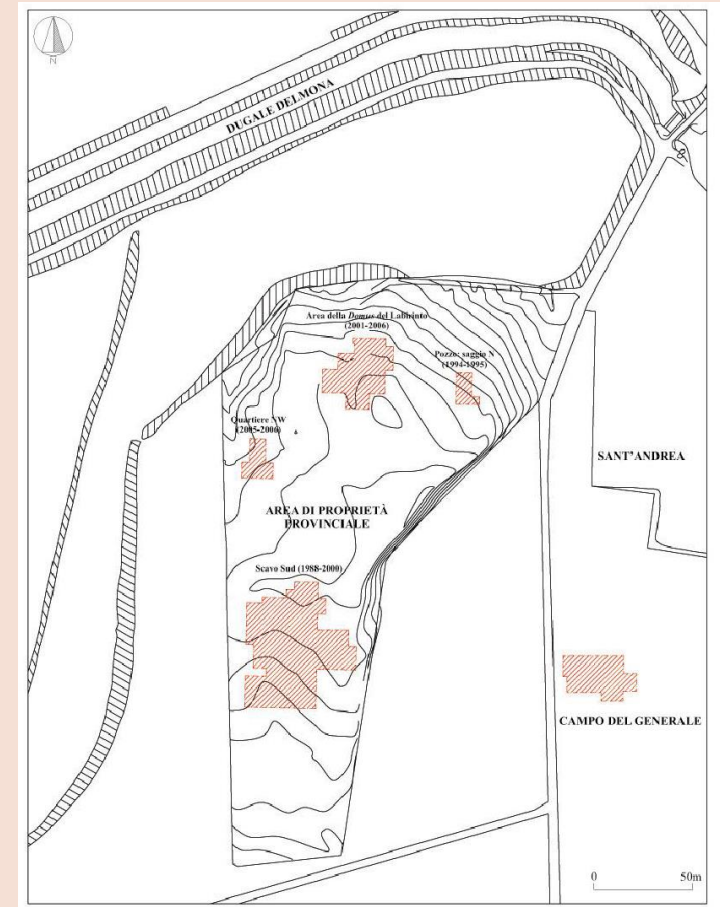
COLONIE LATINE

- cittadini latini (*ius connubii*, *ius commercii*, *ius migrandi*) o romani che perdevano cittadinanza;
- città formalmente autonome, alleate di Roma, con sistema di magistrati mutuato da quello romano: senato, assemblea popolare, *duoviri*;
- territorio ampio e numero notevole di coloni (4000 / 6000), ognuno dei quali aveva in sorte una porzione di suolo fuori città;
- fondate anche a grandi distanze da Roma, secondo la progressione militare;
- **presidi strategico-militari** posti su pianori ben difesi con **perimetri irregolari** condizionati da geomorfologia, non molto edificati su modelli urbanistici greci inquadrati nella pratica romana.
- centri di servizi per ampi territori, dotati di mura, foro, curia, basilica;
- le tipologie urbanistiche sono varie e le planimetrie ampie e talora complesse per il maggior numero di coloni e perché il perimetro delle fortificazioni si adegua all'irregolarità dei contesti geografici.



ROMANIZZAZIONE E FORME INSEDIATIVE

- Municipium= comunità legate a Roma ma prive dei diritti politici propri dei cittadini romani, installati in aree urbanizzate e riorganizzano i vecchi centri sovrapponendo un impianto ortogonale alla forma urbana precedente o risistemandone soltanto alcuni settori
- Forum = insediamenti, spesso legati alle grandi arterie viarie, con funzione di mercato e luoghi di amministrazione della giustizia.
- Oppidum = ogni forma cittadina o di villaggio fortificato con fisionomia urbana
- Conciliabulum/ castellum= aggregazione popolazioni rurali, l'uno come punto di incontro, l'altro come luogo di difesa dell'insediamento sparso.
- Vicus = abitato minore/ villaggio in relazione alla rete viaria
- Pagus = articolazione uniforme per comprensori, recuperando assetti preesistenti → unità amministrativa finalizzata al controllo degli abitati sparsi con grande rilevanza giuridica e istituzionale a partire dall'età augustea.



Vicus Bedriacum

MINTURNAE

Nella piana alla foce del Garigliano

- Colonia romana fondata nel 296 a controllo dell'Appia all'attraversamento del fiume
- nota per l'ampliamento successivo età tardo repubblicana e imperiale
- originariamente pianta quasi quadrata 182 X 155 m, orientata sul fiume, cinta da mura in opera poligonale con torri angolari → decumano è via Appia
- previsionalità sviluppi futuri → impianti fognari



FIUME GARIGLIANO

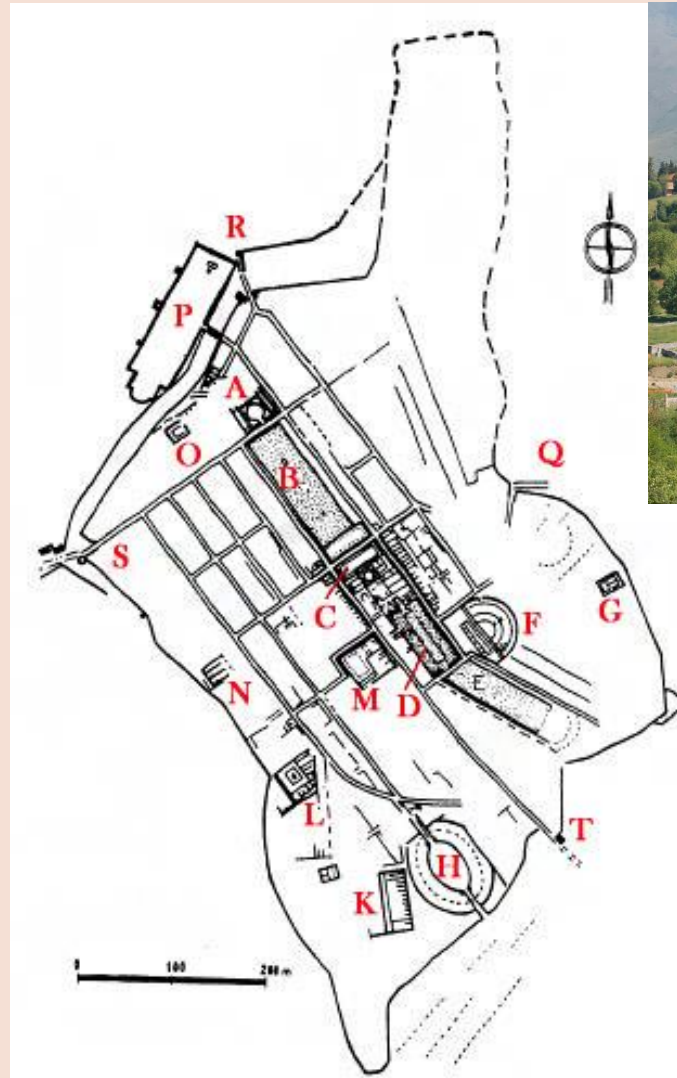


ALBA FUCENS

colonia latina, 303 a.C.

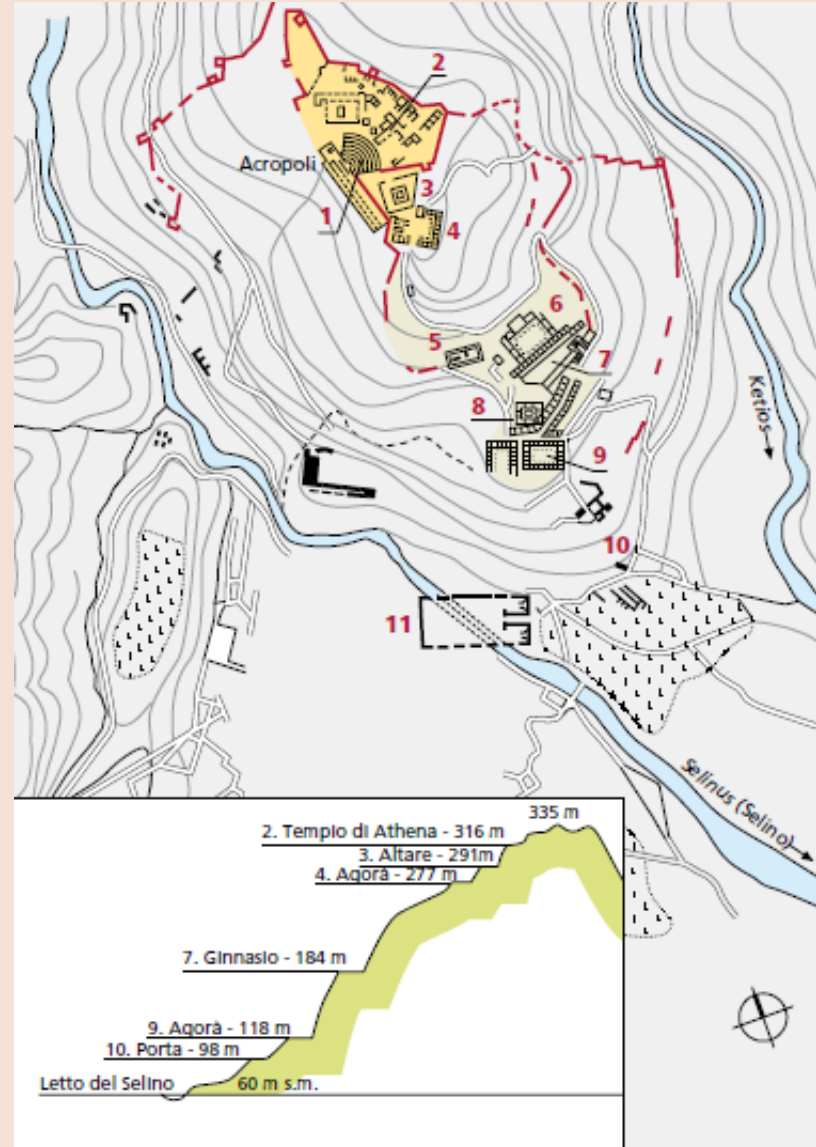
Fondata sull'Appennino al termine della 2° guerra contro i Sanniti e i loro alleati e dopo il definitivo annientamento degli Equi, con 6000 coloni, per controllare l'accesso verso Adria e verso il Sud.

- 32 ettari di estensione su pianoro a ca. 1000 m s.l.m. (sito adatto per la difesa e il controllo territoriale).
- mura poligonali (lunghe quasi 3 km) che seguono andamento orografico
- strade ortogonali che dividono isolati rettangolari 1x2 actus.



A: Comitium; **B:** Forum; **C:** Basilica; **F:** teatro;
H: anfiteatro; **P:** terrazza nord; **Q:** porta di
Massa; **R:** porta Fellonica; **S:** porta Massima;
T: porta Sud.

PERGAMO (MISIA)

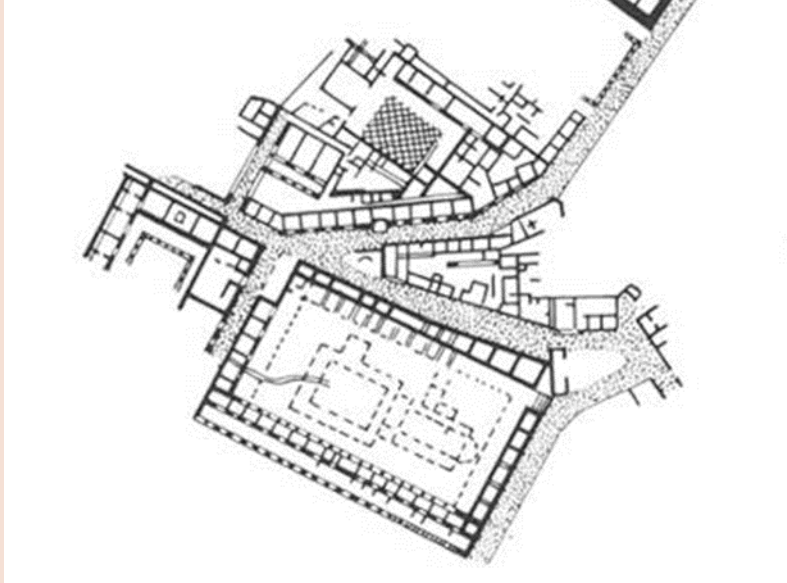


-Prima maglia urbana, solo in parte regolarizzata, già nell'impianto di Filetèro (282- ca 262 a.C.), ma restano soprattutto evidenze fase di Eumene II

- nuova cinta muraria
- espansione da 20 a 90 ha dell'abitato
- ridefinizione rete viaria con orientamento NO-SE
- isolati di circa m 35 x 45



AGORA COMMERCIALE PERGAMO (MISIA)

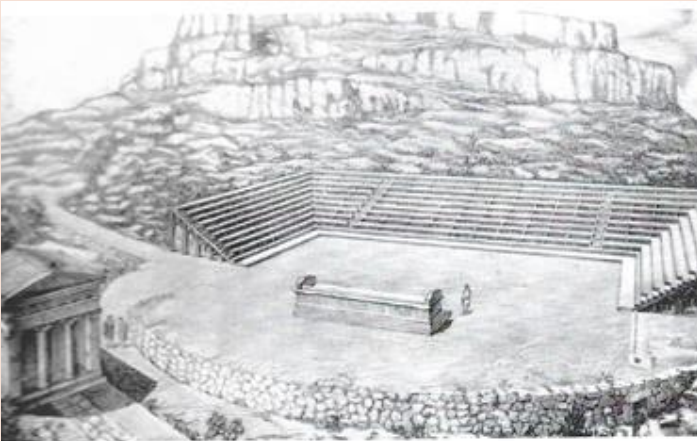


agorà inferiore, con funzioni commerciali è chiusa sui quattro lati da portici dorici a due navate, articolati su due livelli → la stoà che definisce il limite meridionale della terrazza è organizzata su tre piani, in modo da risolvere architettonicamente il dislivello, aprendosi sia sul piazzale dell'agorà che sulla strada sottostante.

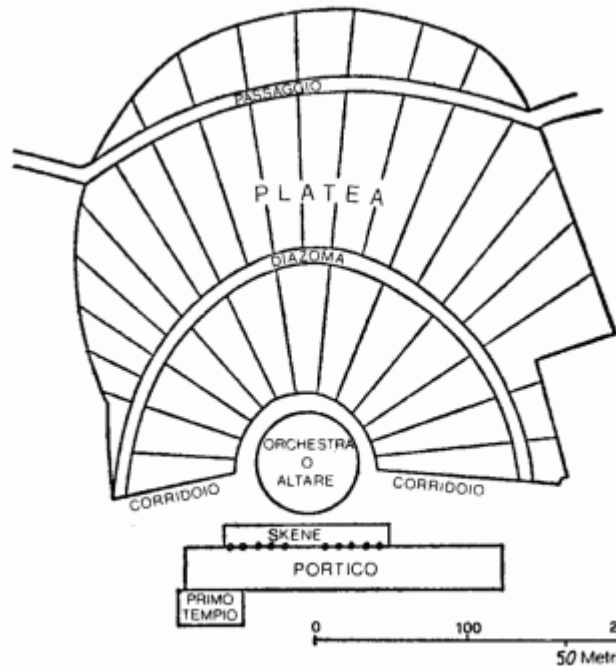
Peculiarità urbanistica pergamena → estrema adattabilità al suolo, scenografia monumentale realizzata non attraverso il decorativismo dei singoli elementi, ma la composizione dei volumi delle terrazze e degli edifici, ciascuno valido per se stesso e autonomo. Caratteristico della tradizione pergamena è l'utilizzo di stoai a più piani per raccordare diverse quote, con facciate articolate in colonnati e avancorpi

EDIFICI SPETTACOLO: TEATRO

a



b



Pianta del teatro di Dioniso al tempo di Aristofane. (Sandbach).

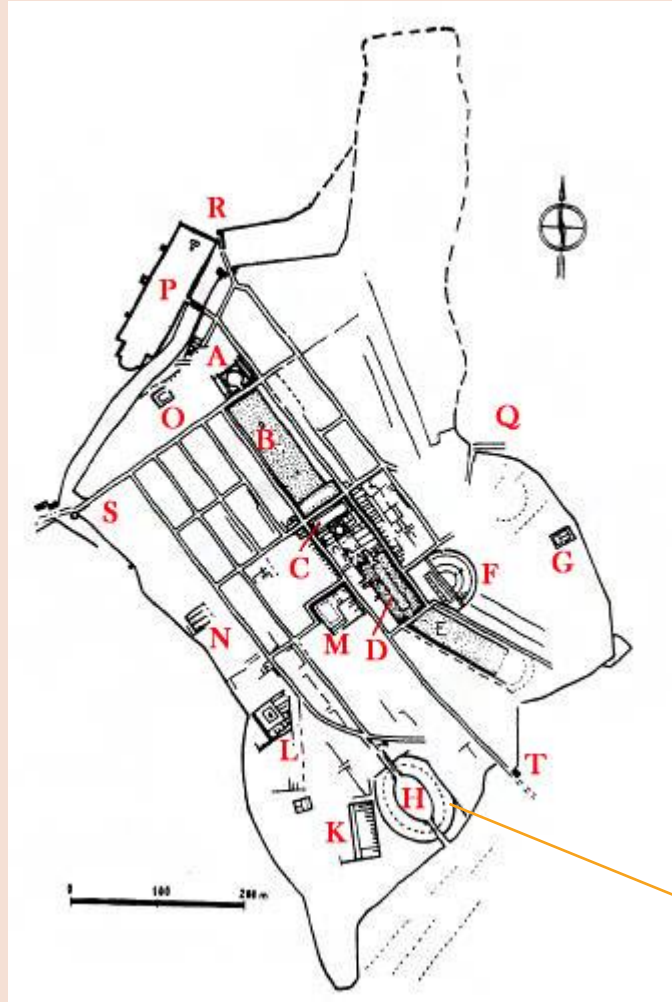


Thorikos

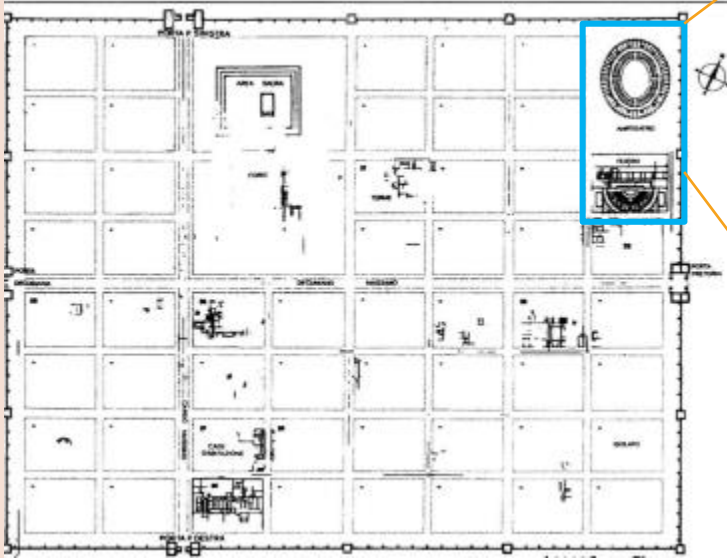
- realizzazioni più antiche del v sec. a.C. (Thorikos, Atene, Siracusa) → adattano le gradinate alla formazione naturale del terreno, no semicircolare.
- crollo degli ikria nell'agorà di Atene → teatro presso la precinzione di Dionysos Eleuthereus, alle pendici sud dell'Acropoli: orchestra trapezoidale e theatron rettilineo (A).
- IV sec.a.C.: gradinate curvilinee; orchestra circolare (B) → migliore visibilità e acustica

ALBA FUCENS

EDIFICI LUDICI



URA 37 Aosta (Augusta Praetoria Salassorum), pianta della città romana

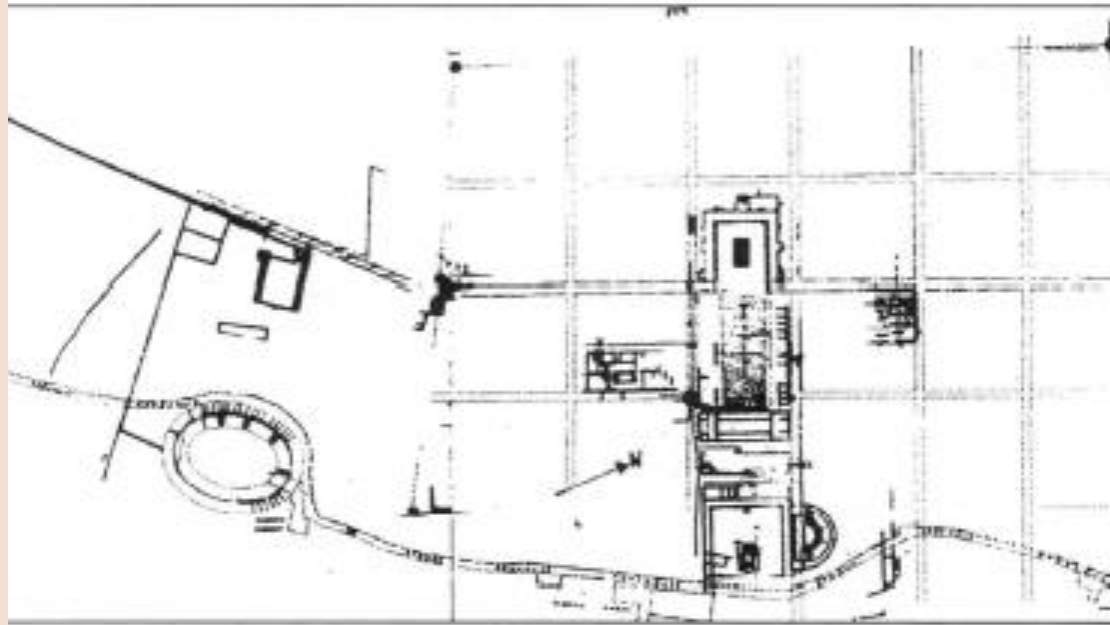


AUGUSTA PRAETORIA SALASSORUM

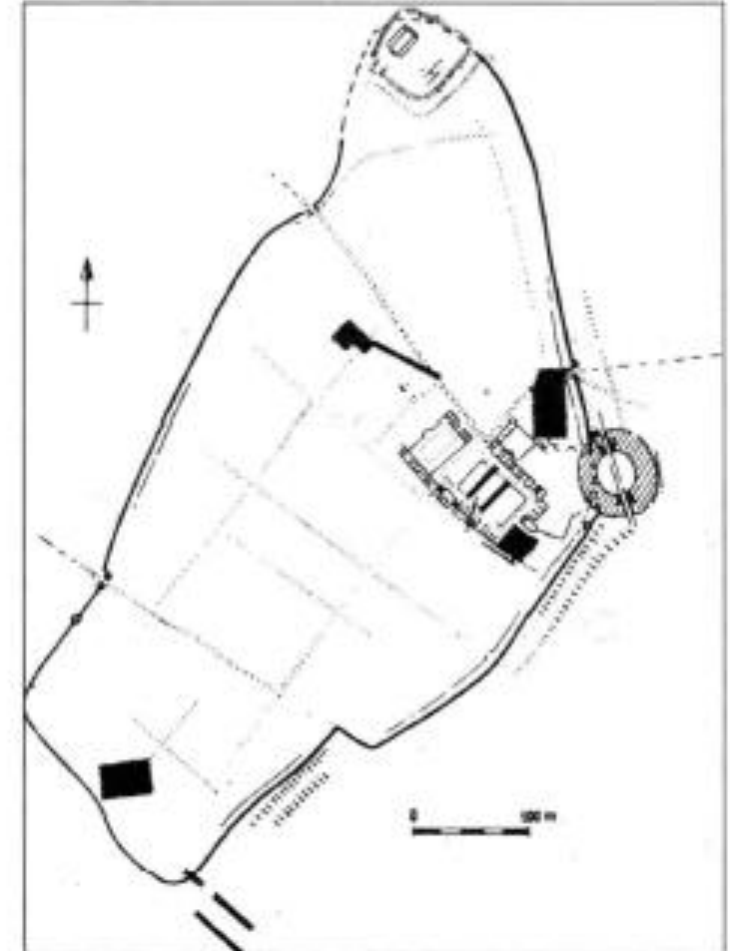


EDIFICI LUDICI E VIABILITÀ

FIGURA 49 *Augusta Bagiennorum*, pianta della città romana

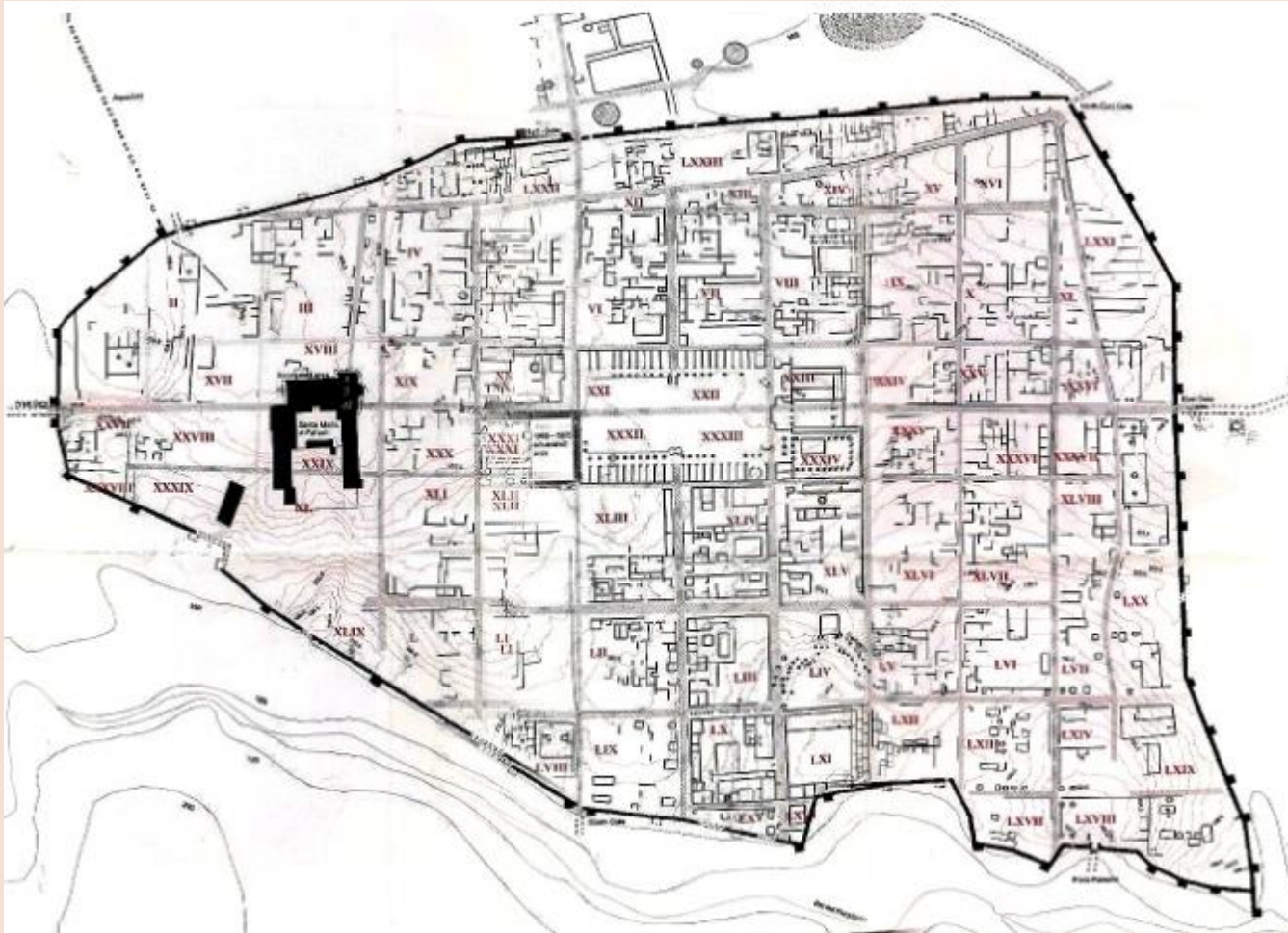


Ortona (*Herdonia*), pianta della città romana



Talvolta strade urbane di notevole importanza si concludono proprio in corrispondenza di teatri e anfiteatri appaiono perciò specificamente dedicate al loro servizio. Per favorire l'accesso del pubblico sia dall'area urbana sia dal suburbio, alcuni edifici sono realizzati a ridosso o a cavaliere delle mura in prossimità di porte e postierle.

FALERII NOVI



- dedotta subito dopo la distruzione della vecchia Falerii (Civita Castellana) nel 241 a.C.
- pianoro di quasi 30 ettari a lato, a forma circa trapezoidale munito con mura turrette in opera quadrata di tufo
- assi portanti *via Amerina* e la *via Cimina*, foro rettangolare sul loro incrocio
- reticolato 40 X 200, 175, 140 m



FORUM LEPIDI/REGGIO EMILIA

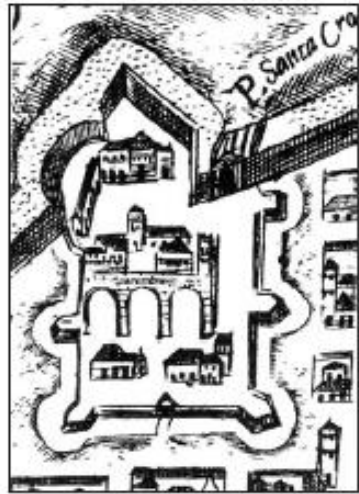


FIG. 1. Reggio Emilia: particolare della cittadella in un'anonima pianta della città di Reggio Emilia datata al 1599. Si noti l'anomalia semiellittica presente lungo il lato occidentale della fortificazione voluta dai Gonzaga.

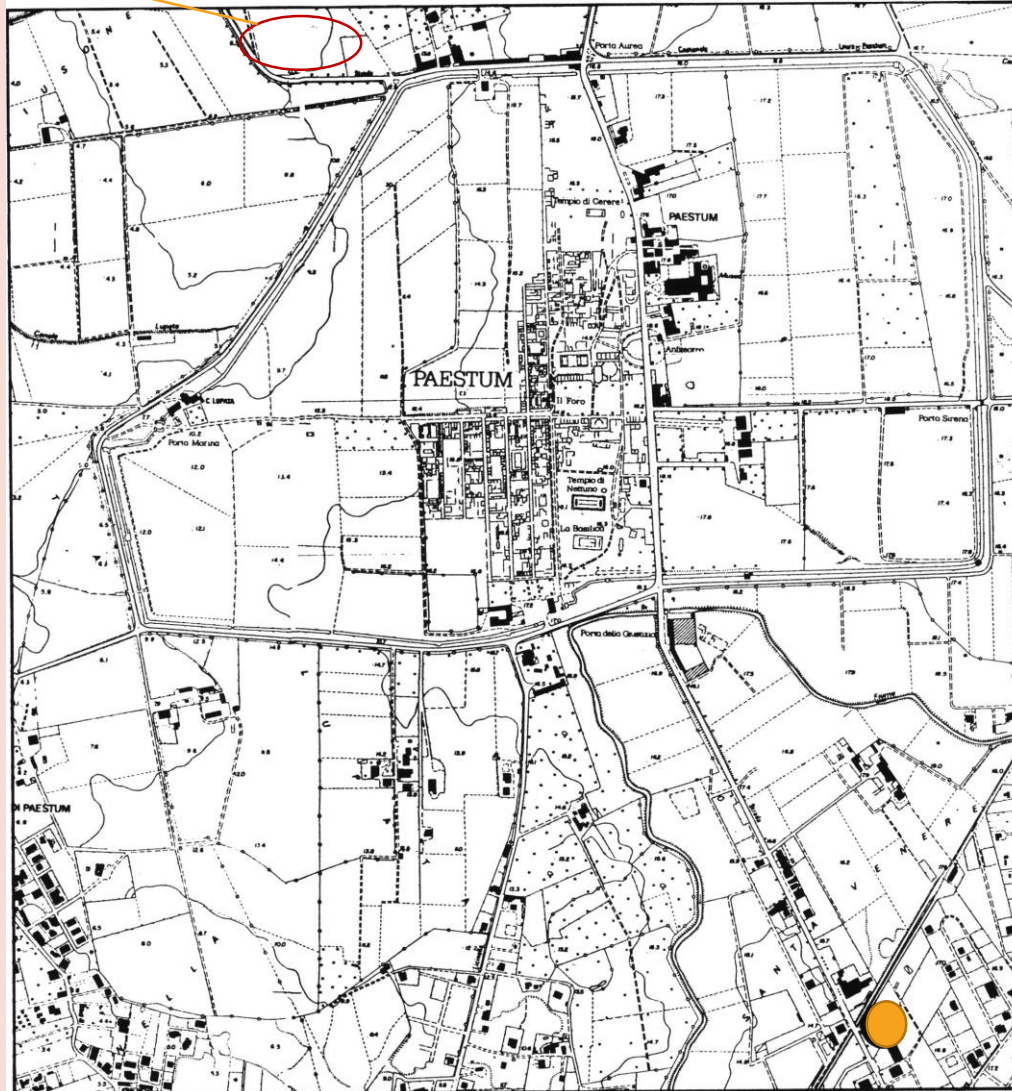


FIG. 4. Reggio Emilia: immagine satellitare di una porzione dell'attuale centro storico della città di Reggio Emilia. Si noti, presso il centro del fotogramma la curva anomala del vicolo San Giuseppe, segnalata tramite una freccia, ed il supposto fronte del teatro, evidenziato con un segmento di linea retta.



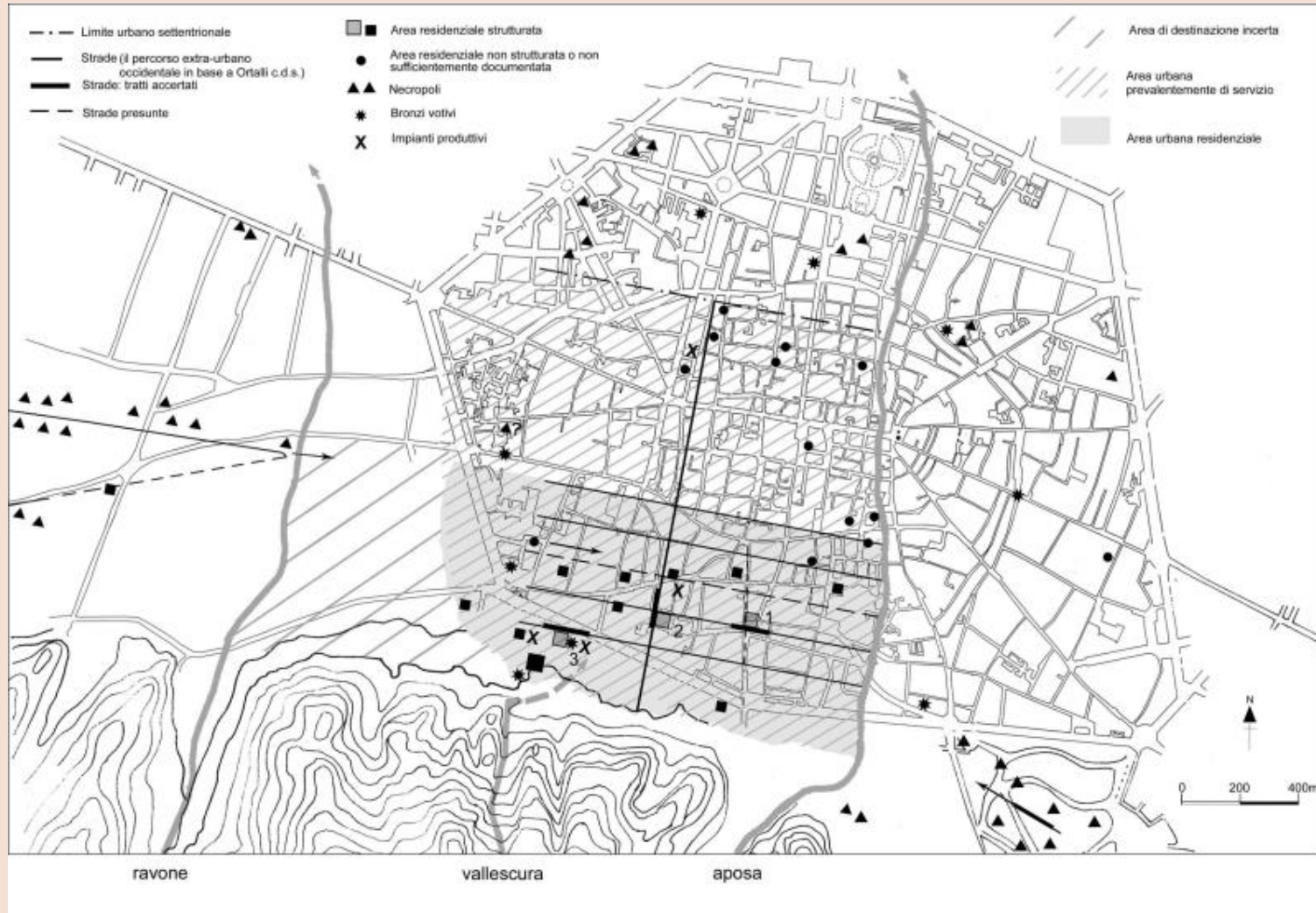
FIG. 5. Reggio Emilia: tratto della mappa catastale di Reggio Emilia disegnata nel 1896. Le frecce indicano il piccolo tratto di muro che pare radiale rispetto alla curva del vicolo San Giuseppe e come i limiti catastali degli edifici sembrano rispettare la supposta scena.

SPAZIO FUNERARIO: POSEIDONIA



1. N → fitta concentrazione di gruppi di tombe molto ravvicinate separate da brevi intervalli;
2. S → V sec. a.C. rigorosi criteri di pianificazione per lo sfruttamento intensivo dello spazio, tombe di uguali dimensioni distribuite in file regolari e parallele distanti tra loro un metro e mezzo, delimitate da una ramificazione della strada che collega la città con la parte meridionale del suo territorio.

SPAZIO FUNERARIO BONONIA



Il cimitero più esteso sorse lungo il **tratto occidentale della via Emilia**, il cui percorso era fiancheggiato da stele funerarie poste a segnacolo di tombe ad incinerazione ed a inumazione e da monumenti funerari per tre chilometri su fascia di terreno di poche decine di metri di larghezza: lungo il margine stradale si dispongono soprattutto **grandi monumenti funerari e segnacoli di un certo pregio**, mentre, nascoste da questi, si trovano sepolture più modeste, con semplici lapidi o prive di strutture di riconoscimento fuori terra.